NOI Cooperative

.Il Punto
Come accedere ad un finanziamento

Speciale Assemblee
Presidente ma non solo

TECNICHE IRRIGUE: La sperimentazione della Società Agricola Canobbio Farm S.S.

Poste Italiane Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Brescia

NOI COOPERATIVE
N°2 agosto 2022 - Anno 11

EDITORE
Cis Consorzio
Intercooperativo Servizi
Via Santellone, 37
Montichiari (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco Ottolini

REDAZIONE
Marco Baresi, Ornella Maffi, Simona Bonfadelli, Cristian Zappettini, Tommaso Pucci, Sonia Rumi, Silvia Saiani, Andrea Boni, Gabriele De Stefani.

HANNO COLLABORATO:
Monica Facchetti, Fabrizio Ruozzi, Paolo Mantovi, Sujen Santini, Paolo Malizia, Alessandro Franzoni e Marco Daminato.

PROGETTO GRAFICO
linoolmostudio.it

STAMPA
Tipopennati S.r.l.
Montichiari (BS)

ISCRIZ. TRIBUNALE DI BRESCIA
N° 31/2002

La tiratura del n° 1/2022 è stata di 4.000 copie.

sommario

3 *cisiamo*
È meglio la semina fatta con semi scelti
di **Marco Baresi**

4 Presidente ma non solo

10 *l'evento*
Una nuova casa
di **Monica Facchetti**

12 *Cosa bolle in pentola*

15 *Noi sperimentiamo*
Tecniche irrigue a ridotto consumo idrico
di **Fabrizio Ruozzi** e **Paolo Mantovi**

19 *atlante etologico*
Parto libero e parzialmente confinato
di **Sujen Santini**

25 *Confcooperative Brescia*
Carlo Piccinini nuovo presidente di Fedagripesca Confcooperative

26 *il punto*
Come accedere ad un finanziamento
di **Andrea Boni**

28 *il tecnico informa*
Il valore aggiunto del mangimificio cooperativo
di **Paolo Malizia** e **Sonia Rumi**

30 Gestione del grasso nel latte
di **Alessandro Franzoni**

35 Soia: campo prova
di **Simona Bonfadelli**

38 Credito d'imposta
di **Monica Facchetti**

42 Chiusa la campagna grandine 2022

44 New Holland al Giro d'Italia 2022
di **Gabriele De Stefani**

46 Gli specifici del vino
di **Cristian Zappettini**

50 Seminiamo cura
di **Marco Daminato**

agricoltura in tavola

Cosa sono gli OGM?

Spesso abbiamo sentito parlare di OGM, cioè di organismi geneticamente modificati. In base alle notizie trasmesse dai notiziari molti di noi si sono fatti un'idea al riguardo. La maggior parte sono spaventati all'idea di mangiare alimenti geneticamente modificati, manipolati dall'uomo in laboratorio. Tanti ricordano le storie riguardanti la fragola-pesce o il pomodoro con l'antigelo. Ma cosa sono esattamente gli OGM? Da un punto di vista legislativo L'Unione Europea (direttiva 2001/18/CE) definisce legalmente "*organismo geneticamente modificato* (OGM) un organismo, diverso da un essere umano, il cui materiale genetico è stato modificato in modo diverso da quanto avviene in natura con l'accoppiamento e/o la ricombinazione genetica naturale." La legge specifica che la modificazione genetica viene ottenuta mediante l'impiego di ben determinate tecniche escludendone altre, che prevedono comunque una partecipazione dell'uomo. Noi tutti ci immaginiamo scienziati che in laboratorio, bardati di tute bianche e protezioni di ogni genere, maneggiano materiale genetico per creare chissà quali esseri strani.

La realtà, che molti di noi non conoscono, è che esistono diverse tecniche di manipolazione, alcune delle quali consentite anche in Italia. Spesso queste tecniche sono basate su fenomeni naturali, che avvengono da sempre in natura e che hanno portato, ad esempio alla nascita, del *Triticum*, cioè il grano, che è il risultato dell'incrocio di due o tre specie diverse. Molte delle varietà di grano, girasole, riso, orzo, mele, albicocche, pesche, banane coltivate oggi, anche in Italia, sono state ottenute attraverso l'utilizzo di radiazioni nucleari. Un esempio per tutti è quello del grano Creso, derivato dall'irraggiamento con fasci di neutroni della nota varietà di grano duro *Cappelli*. L'uso di questa tecnica ha permesso di ottenere una varietà più bassa, resistente e con rese maggiori.
Anche il triticale, molto utilizzato per la produzione di foraggi che vengono utilizzati per l'alimentazione del bestiame è una pianta creata dall'uomo, attraverso un incrocio tra frumento e segale (*Triticum* + *Secale*= triticale). Lo scienziato che per primo creò questa nuova specie creò di fatto un ibrido, facendo una scoperta importantissima anche da un punto di vista storico. Quindi sulle nostre tavole troviamo prodotti che sono stati di fatto modificati geneticamente dall'uomo, prodotti sani, sicuri e più produttivi. La differenza rispetto agli OGM la cui coltivazione è vietata, ma che però importiamo come prodotto finito dall'estero, è legata al metodo utilizzato per la selezione: tecniche di ricombinazione dell'acido nucleico no, fecondazione in vitro sì, fusione cellulare no e induzione della poliploidia sì. (SM)

È MEGLIO LA SEMINA FATTA CON SEMI SCELTI

di **Marco Baresi**

Cari soci, cari amici,
questa torrida estate che sta stravolgendo tutti i nostri piani e, soprattutto i ritmi della terra ai quali siamo abituati sin da bambini, mi porta a condividere con voi alcune riflessioni che, mi auguro, possano essere di aiuto per guardare il periodo autunnale con maggior serenità.

Abbiamo concluso la stagione di rinnovo cariche, una stagione che ha dato buoni frutti: è stato rinnovato il 40% degli amministratori delle nostre cooperative con un'attenzione al mondo dei giovani senza dimenticare l'esperienza di chi ha percorso un pezzo di strada in più. Posso dire che abbiamo fatto un bel lavoro che, sono sicuro, porterà un ricambio culturale non solamente per gli amministratori, ma anche per tutti i soci. Passato, presente e futuro si devono contaminare e devono convivere per condividere il cambiamento messo in atto.

Anche la figura del Presidente, spesso solo nelle sue decisioni, con la nuova governance verrà supportata dai 2 vice Presidente ai quali, per la prima volta, diamo spazio nelle pagine che raccontano delle nostre Assemblee perché la collegialità è un valore fondamentale della cooperazione. Ecco perché abbiamo chiamato lo "Speciale Assemblee" che segue "Presidente ma non solo", proprio per mettere in evidenza la presa in carico collegiale di un ruolo che diventa sempre più difficile. Ringrazio quindi prima di tutto i Presidenti di nuova nomina e confermati, ma anche tutti gli amministratori che hanno deciso di fare parte della squadra e in particola modo i vice Presidenti.

Mentre scrivo siamo attraversati dall'anticiclone africano "apocalisse" (il nome è già un programma) che, consentitemi, mi porta a dire che siamo "afflitti e sconsolati" perché abbiamo lavorato tanto, con la passione di sempre, e vediamo il nostro raccolto povero e scarso. Consapevoli dell'inverno difficile che dovremo affrontare per gli approvvigionamenti e dell'amarezza che questa previsione porta a tutti noi, voglio ugualmente lanciare un messaggio positivo se non proprio di speranza.

Anche le microesperienze possono dare frutti e quindi non posso che augurare a tutti di raccogliere frutti anche micro, che con la saggezza del contadino, possono trasformarsi in grandi raccolti perché diceva già Virgilio nelle Georgiche *"È meglio la semina fatta con semi scelti"*.

SPECIALE ASSEMBLEE

Presidente ma non solo

AGRICAM
www.agricam.it

LEGGI IL BILANCIO

Fausto Lazzari

Massimo Dellabona

Francesco Rezzola

Massimo Della Bona è un allevatore nella zona di Gambara dove segue la gestione operativa presso l'azienda familiare di bovini da latte caratterizzata da cinque siti produttivi distesi sul territorio.
Quindici anni fa inizia a partecipare attivamente alla vita cooperativistica cominciando a frequentare nuove realtà distaccate dalla logica industriale del conferimento e trasformazione del latte privilegiando realtà come le cooperative.
Da tre mandati è partecipe ai Consigli di Amministrazione di Agricam dove oggi ricopre il ruolo di Vicepresidente con l'obiettivo di poter dare un contributo positivo per fronteggiare il periodo incerto a cui siamo prossimi.

Francesco Rezzola ad Offlaga si dedica alla parte gestionale ed economica dell'azienda agricola di famiglia che tratta bovini da latte e biogas.
Col tempo ha subìto il fascino del mondo cooperativo dove con un po' di coraggio ha deciso intraprendere questo percorso che in poco è diventato una passione che ha determinato una forte crescita personale.
Presidente della commissionaria COPRA di Barbariga da tre mandati e consigliere di B.EST, FEDAGRI Lombardia e del Distretto Cerealicolo, ha ottenuto una formazione che varia dalla tecnologia all'innovazione fino alla sostenibilità.

Oggi dopo una decina di anni come consigliere Agricam viene eletto Vicepresidente con il buon proposito di trasmettere oltre alle proprie competenze anche la propria passione e la dedizione alle prossime generazioni.
Fusto Lazzari ex suinicoltore e socio storico di Comazoo della zona di Dello oggi si dedica alla monocultura, attività che gli permette di avere più tempo che Fausto ha deciso di dedicare al mondo cooperativo.

Fausto Lazzari non è nuovo nel settore in quanto aveva vent'anni quando divenne consigliere in COPRA cooperativa associata al gruppo CARB dove con una piccola pausa nel mezzo ha già ricoperto dieci mandati per un totale di quarant'anni di partecipazione attiva al consiglio di amministrazione.
Le competenze acquisite nella cooperativa di Barbariga le ha poi riportate per vent'anni all'interno del comitato di gestione di Agricam.

Ora che impiega il ruolo di presidente riferisce: *"In Agricam ambisco ad aumentare la partecipazione attiva della base sociale, affinché le persone percepiscano la netta differenza tra l'azienda tradizionale e la cooperativa che appartiene ai soci, protagonisti e destinatari del percorso di sviluppo umano e di creazione di valore".*

Presidente	**LAZZARI FAUSTO**	**DELLO BS**
Vice Presidente	**DELLABONA MASSIMO**	GAMBARA BS
Vice Presidente	**REZZOLA FRANCESCO**	OFFLAGA BS
	BARESI MATTEO	LONATO D/GARDA BS
	BICELLI EMANUELE	LONATO D/GARDA BS
	GALLINA MICHELE	MAZZANO BS
	LAZZARINI ELENA	FONTANELLA BG
	SCALMANA OSCAR	ASOLA MN
	TINTI PAOLO	MAIRANO BS
	TOMASONI VALTER	SAN PAOLO BS
	VISINI ANGELO	COMEZZANO BS
	ZAGHEN EMILIO	SERGNANO CR

Fatturato
61.100.687

Soci
2521

Utile
110.358

Dipendenti
52

SPECIALE ASSEMBLEE

Presidente ma non solo

LEGGI IL BILANCIO

Claudio Boscaglia

Matteo Cauzzi

Franco Zantedeschi

Claudio Boscaglia è stato vicepresidente in Comab per nove anni ed è stato amministratore in Comazoo. "L'incarico di Presidente della cooperativa è per me una novità, nonostante negli anni passati sia stato vice-presidente. Comporterà sicuramente maggior impegno e le responsabilità saranno maggiori, ma sono tranquillo perché ho l'appoggio di tutto il CdA e, in particolare, dei due vice, che hanno una decennale esperienza nel mondo cooperativo. Gli ultimi tre anni sono stati impegnativi: prima la pandemia, poi la scelta di investire nell'acquisto di una nuova sede per Comab, e ora anche la situazione economico-finanziaria del settore agricolo che potrebbe creare non poche difficoltà ai nostri soci. Nei mesi scorsi queste difficoltà sono state uno stimolo, per tutto il CdA e per la cooperativa, per crescere e cercare di migliorare. Il mio compito, anzi, il nostro compito, sarà quello, anche nei prossimi tre anni, di cogliere ogni problema come un'opportunità per migliorare e cercare di soddisfare le esigenze dei soci e dei clienti di Comab."

Matteo Cauzzi è stato presidente di Comab per tre mandati e ora si ritrova a ricoprire la carica di vice-presidente: "In questi nove anni di presidenza, assieme ai colleghi consiglieri e ai tutti i collaboratori, abbiamo lavorato affinché Comab diventasse più competitiva ed aumentasse "i numeri". Avremo sicuramente fatto qualche errore, ma i risultati stanno arrivando. Credo che il prossimo mandato sarà decisivo, sia per la nostra nuova "casa", che per una crescita dell'organico, sempre più preparato e professionale. Esco da questi tre mandati soddisfatto e stanco nello stesso identico modo, ma certo che di aver dato il massimo. Questi tre anni che ci aspettano, porteranno nuova linfa e vitalità a Comab e sono fiducioso che il nuovo Cda con alla guida il mio storico vicepresidente Claudio Boscaglia, avrà tutte le armi per lavorare bene."

Franco Zantedeschi, già consigliere in Comab ed ex-presidente di Comisag, è stato anch'esso eletto come vice-presidente dall'attuale Consiglio di Amministrazione. "Negli ultimi anni il CdA ha lavorato per permettere a Comab di crescere e questo sarà l'obiettivo anche per il prossimo triennio: vogliamo aumentare il numero dei soci, i profitti e, di conseguenza, i ristorni, ma anche i servizi da fornire ai nostri soci e clienti. Per questo ci stiamo già muovendo per trovare persone volenterose e preparate da inserire nel gruppo dei collaboratori, che ci permettano di sviluppare nuovi servizi da offrire alla base sociale e di restare al passo con l'evoluzione del settore agricolo. Con l'apertura della nuova sede ci siamo anche prefissati l'obiettivo di riorganizzare nel miglior modo possibile il lavoro, le mansioni delle diverse persone che operano in Comab, la gestione dei prodotti che vengono commercializzati dalla cooperativa."

Presidente	**BOSCAGLIA**	**CLAUDIO**	**CARPENEDOLO**
Vice Presidente	**CAUZZI**	**MATTEO**	CAVRIANA
Vice Presidente	**ZANTEDESCHI**	**FRANCO**	GOITO
	ALBINI	**GIORGIO**	CALCINATO
	BARONCHELLI	**CARLO**	MONTICHIARI
	CHIODA	**DANIELE**	CALCINATO
	COSTA	**MARCO**	MONTICHIARI
	COTTINI	**GIOVANNI**	BEDIZZOLE
	DOSSI	**SIMONE**	LONATO
	FILIPPINI	**ADRIANO**	BEDIZZOLE
	FILIPPINI	**SERGIO**	MONTICHIARI
	GIURADEI	**FAUSTO**	MEDOLE
	GUIDETTI	**LUCA**	GUIDIZZOLO
	PAPA	**MAURO**	LONATO
	PIVA	**MARCO**	SOLFERINO
	TOSONI	**ANDREA**	CALVISANO

Fatturato
7.431.675

Soci
897

Utile
53.579

Dipendenti
13

Ristorni
141.426

Presidente ma non solo

COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

LEGGI IL BILANCIO

Luigi Bellini

Mauro Vivaldini

Matteo Fortuna

Carissimi soci,
Ho accettato l'incarico, insieme al mio Consiglio di Amministrazione, per svolgere un nuovo mandato come Presidente di Comazoo, conscio di quanto il periodo attuale sia complesso e problematico, ma convinto che solo la cooperazione in ambito agricolo è in grado di supportare concretamente i propri associati. Pensavo di ritrovare un po' di normalità, dopo due anni segnati da una pandemia che ci ha toccato a diversi livelli, umano, sociale ed economico, ma, pochi mesi fa, è riapparso in Europa lo spettro della guerra; evento che sta avendo ripercussioni sulla nostra quotidianità, toccando sul piano economico, in particolare, il nostro settore. Basta solo citare l'ulteriore incremento del prezzo delle materie prime e dell'energia in un contesto di mercato in cui i nostri prodotti non sono valorizzati come meriterebbero. Per tutti questi mesi Comazoo ha lavorato per fornire ai propri soci un prodotto di alta qualità a dei prezzi più competitivi rispetto alla somma dei valori delle singole materie prime che li compongono. Tale meccanismo consente di non gravare eccessivamente sui propri soci, anche se rende meno profittevole il processo di ricarico strutturato in Cooperativa. A tal proposito vorrei esortare i miei colleghi associati a non dimenticarsi di quanto Comazoo ha restituito nell'ultimo anno e mezzo a favore dei soci, quando le materie prime caleranno e diventeranno più convenienti. La Cooperativa, per continuare ad esistere, ha bisogno della partecipazione dei soci e siamo convinti che il nostro "stare insieme" è elemento determinante per una più corretta ed equa redistribuzione dei risultati positivi ottenuti, e che il meccanismo cooperativo di cui siamo promotori convinti, consenta di gestire al meglio tale percorso. Per questo, insieme al mio Consiglio di Amministrazione e, in particolare ai miei due Vice Presidenti, Mauro Vivaldini e Matteo Fortuna, abbiamo ritenuto che il proseguimento delle varie attività intraprese nello scorso mandato, volte a rafforzare il rapporto con i soci e allargare la base sociale, comprendendo la collaborazione con le altre Cooperative del territorio, sia l'unica strada per essere un riferimento insostituibile per i nostri soci. Il repentino cambiamento del panorama mondiale e dei suoi mercati collegati, ci obbliga comunque ad adottare scelte non sempre semplici e che potrebbero essere anche in contrasto con alcuni interessi di parte: ma dobbiamo perseverare nel perseguimento della sostenibilità del nostro settore, primario non solo nel nome.

Luigi Bellini
Mauro Vivaldini
Matteo Fortuna

Presidente	**BELLINI LUIGI**	**GHEDI BS**
Vice Presidente	**VIVALDINI MAURO**	CASTIGLIONE D/S MN
Vice Presidente	**FORTUNA MATTEO**	MOZZECANE VR
	BARESI MARCO	LONATO BS
	GUIDETTI ALBERTO	GUIDIZZOLO MN
	CANOBBIO ALBERTO	LENO BS
	BETTINI BATTISTA	MONTICHIARI BS
	BARONIO MASSIMO	PONTEVICO BS
	FILIPPINI MAURO	CIGOLE BS
	GUAINAZZI GIUSEPPE	LONATO BS
	LORENZI ALBERTO	MONTICHIARI BS
	VIGORELLI ERMAN	MONTICHIARI BS
	ZAMBELLI FERRUCCIO	GHEDI BS

Fatturato
116.172.046

Soci
1363

Utile
144.851

Dipendenti
70

Ristorni
76.066

Presidente ma non solo

COMISAG
Servizi professionali per l'agricoltura

LEGGI IL BILANCIO

Francesco Brunelli

Giovanni Guerreschi

Martino Bondioli

Comisag ha rinnovato, il 23 giugno scorso, il consiglio di amministrazione riconfermandone i componenti del consiglio uscente quasi integralmente.
Al vertice troviamo il Presidente Francesco Brunelli e i Vice-Presidenti Giovanni Guerreschi e Bondioli Martino.
Brunelli Francesco e Giovanni Guerreschi rappresentano una riconferma dei vertici precedentemente in carica.
Bondioli Martino, ormai presente da alcuni mandati nel consiglio di amministrazione e componente della commissione del personale, rappresenta la componente "giovane" e proiettata al futuro.
Elezione del consiglio di amministrazione nel segno della "continuità" a fronte di un progetto unitario di rinnovamento strutturale e organizzativo di Comisag, iniziato nel 2018, volto al raggiungimento di una realtà sempre piu' dinamica e all'avanguardia, professionalmente in grado di soddisfare le esigenze delle aziende agricole socie ed accompagnarle nelle scelte operativo-gestionali.

Continuità dettata dalla presenza di consiglieri storici in grado di trasmettere i valori dei soci fondatori e dalla componente giovane accompagnata dalla saggezza delle esperienze e conoscenze consolidate dei colleghi ma con una visione proiettata verso il futuro attraverso idee innovative.

Coesione e visione unitaria, rappresentano questo consiglio di amministrazione che ha portato Comisag in pochi anni a buoni livelli di innovazione e a un'organizzazione fluida che consenta ai soci di rimanere informati costantemente e cogliere tutte le opportunità, soprattutto a fronte delle difficoltà che il mondo agricolo, sta affrontando a seguito degli eventi climatici ed economico-finanziari che stanno caratterizzando il tempo in cui viviamo.

Emblema del coraggio nelle scelte degli amministratori è la nuova sede, inaugurata il 12 giugno scorso, che rappresenta il coronamento di un sogno per tanti soci e un nuovo traguardo raggiunto dopo 25 anni di attività di Comisag.
Si elencano di seguito i nuovi membri del consiglio di amministrazione.

Il Presidente Francesco Brunelli e l'intero consiglio di amministrazione ringraziano il consigliere uscente Dante Gallina, precedentemente in carica come Vice-Presidente, per l'impegno e la dedizione dimostrati nei confronti di Comisag durante lo svolgimento dei mandati e per il ruolo determinante ricoperto nella realizzazione della nuova sede in Montichiari, Via Brescia n. 134/C.

Presidente	**BRUNELLI**	**FRANCESCO**
Vice Presidente	GUERRESCHI	GIOVANNI
Vice Presidente	BONDIOLI	MARTINO
	BARONCHELLI	STEFANO
	BELLINI	MICHELE
	BONDIOLI	MARTINO
	BRUNELLI	FRANCESCO
	BUCCELLA	AGOSTINO
	CALDERA	SERGIO
	CHIODA	LINO
	GALLINA	SERGIO
	GUERRESCHI	GIOVANNI
	BAGGIO	ENZO
	RAGNOLI	DARIO
	RANGHETTI	SERGIO
	REZZOLA	MICHELE
	ZANOLETTI	DOMENICO
	TORCOLI	ROBERTA

Fatturato
1.238.105

Soci
551

Utile
159.573

Dipendenti
18

Le foto

SPECIALE ASSEMBLEE

IN VIAGGIO CON

CIS
Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

SCOPERTA, DIVERTIMENTO E NUOVE AVVENTURE

**Un nuovo viaggio,
una nuova meta da vivere
tra storia e paesaggi.**

10-14 OTTOBRE 2022

ISCRIZIONI APERTE

Per informazioni
Agenzia Personal Event
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18
Elena cell 338 3935473
e-mail: elena.redenti@personalevent.it

UNA NUOVA CASA

Il "cortile" si espande

di **Monica Facchetti**

Comisag cooperativa servizi miglioramento in agricoltura ha una nuova sede a Montichiari in Via Brescia nelle vicinanze del Polo fieristico monteclarense. Nata nel 1997 da 158 soci ne conta oggi 552, è sempre stata a fianco delle aziende agricole socie fornendo tutti i servizi necessari al buon funzionamento delle attività in modo rapido ed efficace, qui si inserisce l'acquisto della nuova sede più ampia e funzionale.

All'inaugurazione, dopo il rito della benedizione da parte di Don Renato Fasani, sono intervenuti Fabio Rolfi, Assessore regionale all'Agricoltura, il Sindaco di Montichiari Marco Togni, il presidente di Confcooperative Brescia Marco Menni e Monica Facchetti Direttore della Cooperativa. Dopo un breve intervento conclusivo il Presidente di Comisag Francesco Brunelli prima del rito del taglio del nastro ha invitato ad avvicinarsi, oltre ai Vice-Presidenti Dante Gallina e Guerreschi Giovanni e al consiglio di amministrazione, anche gli ex Presidenti che si sono avvicendati nei 25 anni di cooperazione, segnale di continuità e coesione.
Live motive della giornata la cooperazione come sistema economico fondamentale e come modo per vivere le sfide future che il mondo agricolo dovrà affrontare
I servizi erogati da Comisag, negli anni, sono aumentati e mutati in ragione delle esigenze della base sociale, e le sfide in termini di professionalità sono divenute sempre più complesse: la fatturazione elettronica, tutti i nuovi obblighi informatici e non da ultima la pandemia che ha messo in difficoltà le nostre aziende agricole.
Comisag e i suoi collaboratori hanno sempre cercato di stare accanto ai propri soci cercando di far cogliere loro ogni opportunità sebbene il legislatore non li abbia facilitati perché sempre sottoposti a nuovi adempimenti dell'ultimo minuto.

La Cooperativa è cresciuta nel tempo anche in termini di professionalità introducendo un servizio di informazione settimanale, mediante la predisposizione di circolari, che permettessero a tutti i soci di rimanere sempre informati.
E tra le sfide anche quella di avere una sede propria.

Era un sogno ed oggi è realtà e domenica 12 giugno l'hanno festeggiato insieme soci e collaboratori.
Un traguardo raggiunto grazie alla fiducia riposta in Comisag dai soci, al coraggio e determinazione del Direttore Dott.ssa Monica Facchetti, del Presidente Francesco Brunelli, dei Vice-presidenti Dante Gallina e Guerreschi Giovanni, alla coesione e supporto del consiglio di amministrazione e non da ultimi grazie all'entusiasmo di tutti i collaboratori. Tutti una grande squadra.

Gli uffici progettati in stile moderno, accogliente ed elegante, grazie ad un'impiantistica di ultima generazione, garantiscono maggiore rapidità nell'utilizzo della tecnologia ai collaboratori e riservatezza ai soci nell'espletamento delle pratiche.

Obbiettivo principale per il consiglio di amministrazione era che Comisag avesse la propria identità fisica, una sede propria, una casa per i soci, obiettivo raggiunto faticosamente dopo 25 anni di attività.

cosa bolle in pentola

CIS
Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

Nel mese di maggio il Team di CIS ha iniziato l'ideazione dello stand per la 94° Fiera Agricola Zootecnica Italiana che si terrà il 21 22 e 23 ottobre. L'obiettivo è unire la funzionalità strategica degli spazi con il messaggio valoriale della Cittadella Della Cooperazione. Lo schema intrapreso predispone per ogni realtà partecipante una metratura esclusiva al fine di ottenere maggiore visibilità, la disposizione strategica a ferro di cavallo permetterà di ricreare un ambiente simile ad una AIA/CASCINA elemento identificativo per il nostro target.

Il fine è quello di trasmettere i valori di familiarità e cooperazione tra cooperative; intrattenendo rapporti intercooperativi su più livelli. Lo scambio attivo delle nostre realtà disporrà agli imprenditori agricoli un pacchetto di prodotti e servizi frutto dell'etica del lavoro, dell'onestà, del rispetto e della responsabilità sociale che caratterizza le cooperative.

AGRICAM
www.agricam.it

Agriam ha riqualificato un locale tecnico ideando per i propri dipendenti uno spazio relax per la pausa pranzo dedicato al benessere sul posto di lavoro.

Un'area che dispone di aria condizionata e televisione per consumare piacevolmente il proprio pranzo in una pausa ottimale per il benessere del dipendente.

Chi lavora nella cooperativa, qualsiasi funzione svolga, contribuisce a realizzare la sua missione e ne è direttamente testimone verso il corpo sociale. Per questo è valorizzato il senso di responsabilità di ognuno e la capacità d'essere parte attiva per il migliore servizio ai soci e ai clienti.

COMAB

Da inizio luglio il gruppo dei collaboratori di Comab si è allargato. È entrato a far parte del comparto tecnico Diego Zanola, un ragazzo giovane, ma con alle spalle una buona esperienza nel nostro settore.

Diego si occuperà, come gli altri tecnici della cooperativa, di fornire un'assistenza tecnica ai nostri soci agricoltori, nella zona della bassa bresciana. In bocca al lupo da parte dei nuovi colleghi e degli amministratori!

RICARICA LA TUA STAGIONE!

LE BATTERIE ORIGINALI NEW HOLLAND TI DANNO LA GIUSTA CARICA!

Genuine Parts
HIGH PERFORMANCE

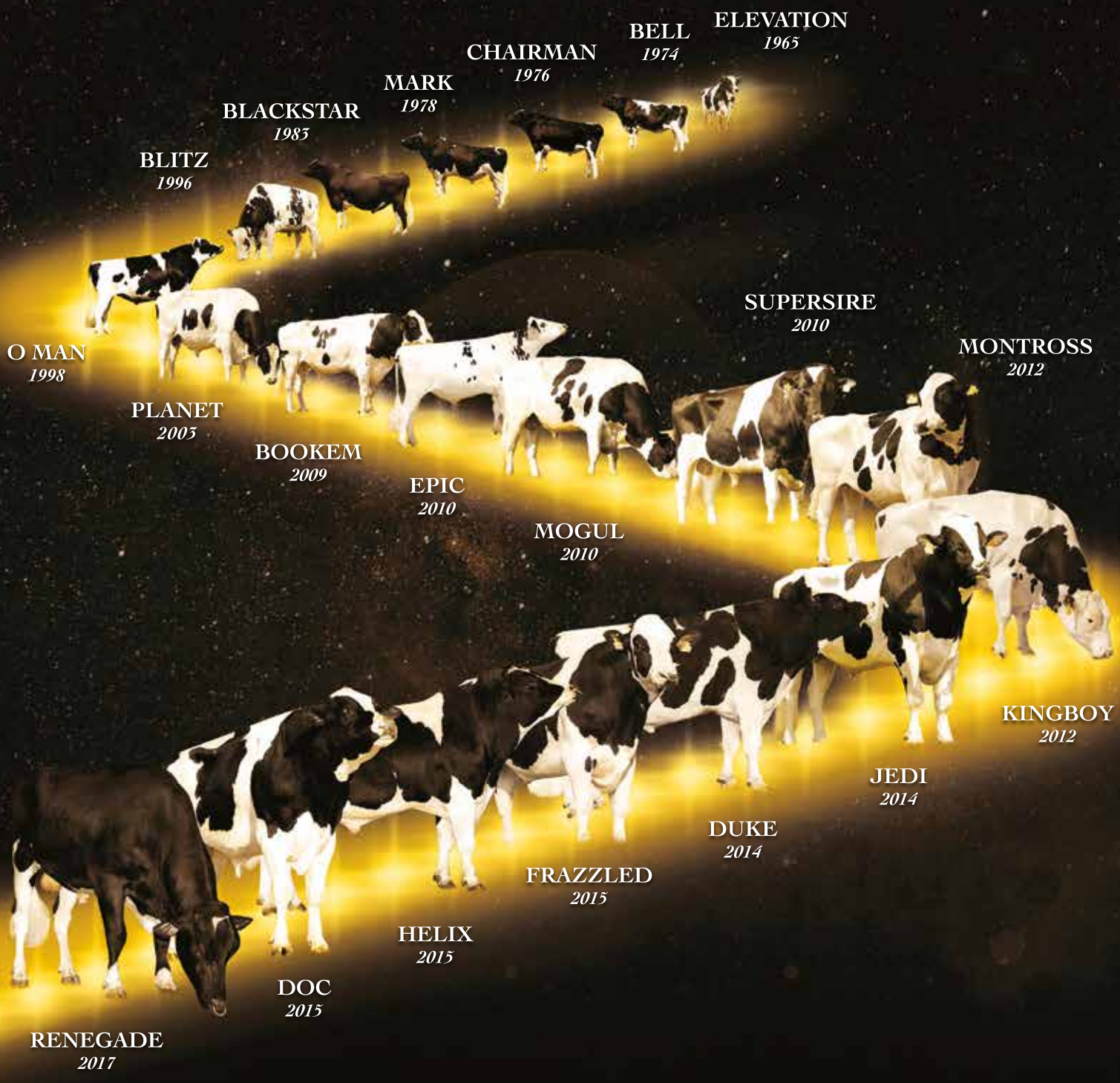
NEW HOLLAND AGRICULTURE

AGRICAM
www.agricam.it

Via Bornate 1 - 25018 Montichiari (BS) - Tel. 030 961185 - www.agricam.it

cosapam

Fondata nel 1964, Cosapam è la Cooperativa al Servizio di tutti gli Allevatori Italiani



SELECT SIRES

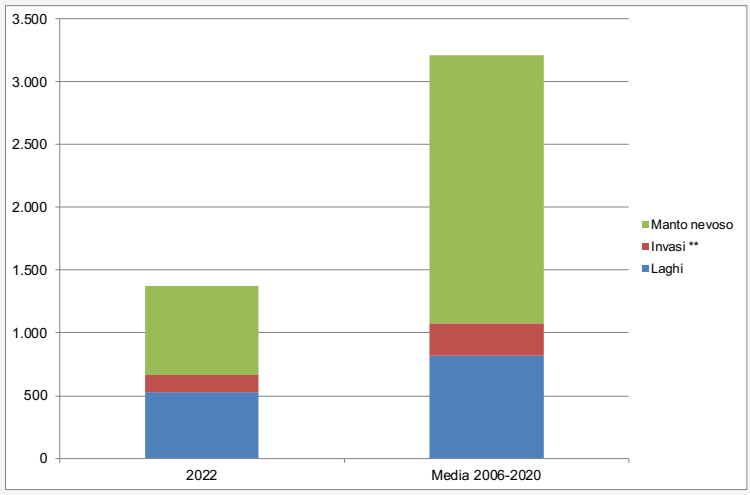
WORLD WIDE SIRES, LTD.

TECNICHE IRRIGUE A RIDOTTO CONSUMO IDRICO

di **Fabrizio Ruozzi** e **Paolo Mantovi**

In Lombardia, dove la coltura di elezione è il mais, gli agricoltori da qualche anno sono costretti a fronteggiare periodiche difficoltà per rispondere al fabbisogno idrico di questa coltivazione che manifesta significative esigenze di acqua in tutto il ciclo produttivo, in particolare nel periodo più critico di luglio-agosto.
In questo 2022 lo scenario si presenta ancora più grave rispetto a quello problematico dell'anno scorso. Già dai primi mesi dell'anno l'allarme siccità sta diventando una minaccia concreta e l'aridità dei terreni rischia di mettere in pericolo una parte delle coltivazioni.

Gli ordinamenti colturali della Lombardia sono da sempre impostati su una grande disponibilità di acqua reperita dalle riserve dei laghi, ma la scarsità di pioggia e di neve sta mettendo in crisi questi preziosi serbatoi naturali.
Secondo Arpa Lombardia quello passato è stato l'inverno più mite e secco del Nord Italia degli ultimi 30 anni: è stata rilevata un'anomalia di temperatura di ben +2,1 °C rispetto alla media 1991-2020, mentre per le precipitazioni si è registrato un deficit medio del 65%.



Riserva idrica (milioni di m³) della Lombardia - situazione al 10 aprile 2022 (Fonte: Arpa Lombardia)

**: i quantitativi relativi agli invasi sono riferiti alla somma dei bacini dei laghi Maggiore, di Como, d' Idro e d' Iseo

Un inverno come quello di quest'anno è particolarmente problematico perché, oltre all'assenza di piogge in pianura, si assomma anche l'assenza di neve sulle montagne e si prevede grave sofferenza per alcune coltivazioni tipiche della Valle del Po, come il riso e il mais, entrambe particolarmente idroesigenti.
Sulla base dei dati resi disponibili da Arpa Lombardia, al 10 aprile 2022 emerge uno stato delle riserve idriche (costituite dal manto nevoso, dagli invasi idroelettrici montani e dai grandi laghi regolati) inferiore alla media del periodo 2006-2020 (-57,1%) e le prospettive per gli anni a venire non lasciano ben sperare.
Per l'assenza di pioggia e neve in Lombardia mancano all'appello oltre 2 miliardi di metri cubi rispetto allo

PSR LOMBARDIA 2014 2020 L'INNOVAZIONE METTE RADICI
Regione Lombardia
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

TABELLA 1 - Principali operazioni di campagna effettuate

Operazione	SCORRIMENTO			MANICHETTA		
	Data Intervento	Note	Quantitativi	Data Intervento	Note	Quantitativi
Concimazione pre semina	10/03/21	Liquame	60 m^3 ha	11/03/21	Liquame	60 m^3 ha
Semina	20/03/21	Monsanto DKC6980	8 semi m^2	21/03/21	Monsanto DKC6980	8 semi m^2
Diserbo	19/04/21	Adengo xtra sc 465	0,4 lt ha	19/04/21	Adengo xtra sc 465	0,4 lt ha
Concimazione minerale	10/05/21	Belor Toscana bt46	161 kg ha di N	dal 03/06/2021 al 29/06/2021	Dam 30 Concime CE	156 kg ha di N
Irrigazione	dal 09-06 al 12-08	Nr. 7 Interventi irrigui - Totale 99 ore - Portata 200 lt al secondo	1455 mm	dal 03/06 al 23/08	Nr. 16 interventi irrigui - 41.300 mc sul totale della superficie	362 mm

stesso periodo dello scorso anno e la situazione è in continuo peggioramento, nonostante gli sforzi dei consorzi regolatori dei laghi per mantenere l'acqua all'interno degli invasi lacustri, ormai semivuoti.

L'agricoltura lombarda, oggigiorno, utilizza oltre il 70% della risorsa idrica, mentre il restante 30% viene distribuito tra l'uso industriale e le reti di acqua potabile; in prospettiva risulta indispensabile che l'agricoltura, così come gli altri settori, diventi meno idroesigente.
Di fronte alla situazione allarmante che gli agricoltori si trovano a fronteggiare negli ultimi anni è opportuno adottare strategie per migliorare la sostenibilità delle attività agricole mediante tecniche irrigue che favoriscano il risparmio di acqua e ne incrementino l'efficienza d'uso.

In questo scenario, nell'ambito del progetto "Produzioni zootecniche lombarde a basse emissioni, eco compatibili e resilienti – Low EmiSSion farming" sono state messe a confronto due tecniche irrigue: a scorrimento, modalità più diffusa nel territorio lombardo e quella più inusuale per la zona che ricorre all'uso di manichette superficiali, al fine di determinare se quest'ultima tecnica sia in grado di garantire la medesima produttività con un sostanziale risparmio di acqua.
Il progetto, finanziato dal PSR 2014-2020 Regione Lombardia. Misura 1 – "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" Sottomisura 1.2 – "Sostegno a attività dimostrative e azioni di informazione" Operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione" realizzato da Promocoop Lombardia e Fondazione CRPA Studi Ricerche, si pone infatti l'obiettivo di sensibilizzare sul tema della compatibilità ambientale dell'allevamento e favorire un'applicazione di tecniche produttive per limitare l'impatto sull'ambiente.
La prova è stata allestita presso l'azienda agricola Canobbio a Leno (BS), dove le due modalità di irrigazione sono state comparate su una coltivazione di mais da granella seminata su un appezzamento suddiviso in due corpi con la stessa tipologia di terreno e la medesima precessione colturale.

Le superfici utilizzate per la prova sono state di 4,9 ettari per la tesi a scorrimento, e di 11,4 ettari per la tesi a manichetta superficiale, con la possibilità quindi di utilizzare le attrezzature aziendali che normalmente vengono impiegate per la coltivazione e la raccolta di questo cereale. La prova ha previsto la misurazione di tutti gli input e gli output che l'azienda Canobbio ha posto in essere durante il ciclo colturale. La coltivazione è stata condotta con la tecnica tradizionale che ha previsto l'aratura come lavorazione principale e l'utilizzo di reflui organici aziendali, in questo caso liquame bovino, distribuiti prima della lavorazione principale.

TABELLA 2 - Produzione di granella di mais

Parametri	Manichetta	Scorrimento
Produzione di granella Tal Quale alla raccolta (t/ha)	17,21	17,31
Tenore di sostanza secca (%)	74,52	76,01
Produzione di granella al 13% Umidità (t/ha)	14,49	14,86
Produzione di sostanza secca (t/ha)	12,82	13,15

PSR 2014 2020 LOMBARDIA L'INNOVAZIONE METTE RADICI
Regione Lombardia
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

TABELLA 3 - Composizione nutrizionale delle biomasse (valori medi e deviazioni standard)

Tesi	Umidità [%]	Ceneri [%SS]	Proteine [%SS]	Fibra grezza [%SS]	Grassi [%SS]	Amido [%SS]
Scorrimento	23,99	2,44	7,86	5,19	3,51	68,04
Dev. St.	0,02	0,03	0,05	0,41	0,17	1,13
Manichetta	25,48	2,44	8,09	4,74	3,74	66,38
Dev. St.	0,25	0,06	0,06	0,30	0,17	1,13

La successiva conduzione agronomica, il controllo delle infestanti e la concimazione sono state pressoché equivalenti tra i due appezzamenti. Nella tesi con manichette, nel corso del mese di giugno, la dose prevista di concime chimico è stata distribuita in fertirrigazione, garantendo in questo modo la massima efficienza fertilizzante come già dimostrato in prove analoghe condotte nell'ambito del progetto Smart & Green Milk finanziato dalla Regione Lombardia nell'ambito del PSR 2014 – 2020 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" OPERAZIONE 16.2.01 - "Progetti pilota e sviluppo di innovazione".

L'irrigazione è stata invece differenziata in modo sostanziale: nella tesi a scorrimento sono stati distribuiti complessivamente 1.455 mm acqua in 7 irrigazioni (mediamente ogni 11 giorni circa) della durata complessiva di 99 ore, mentre con la manichetta le piante hanno ricevuto 362 mm acqua distribuiti in 16 interventi (mediamente ogni 5 giorni circa).
La riduzione del quantitativo di acqua della manichetta rispetto allo scorrimento è stata pari al 75%.
La granella di mais è stata raccolta nel mese di settembre e in tabella 2 sono riportati i dati produttivi.

Le differenze produttive di sostanza secca tra le due modalità di irrigazione, in mancanza di uno schema sperimentale con ripetizioni, non possono essere considerate statisticamente differenti.
Una serie di campionamenti effettuati sulla granella raccolta ha permesso di analizzarne i principali parametri nutritivi (Tabella 3) che sono risultati del tutto sovrapponibili nei prodotti ottenuti con le diverse modalità di irrigazione.

La bibliografia indica che se una coltura di mais ha prodotto 12 t/ha di granella, equivalenti ad una massa epigea di circa 24 t/ha di sostanza secca, ha necessitato di 6000 m^3 di acqua corrispondenti a 600 mm di pioggia.
Utilizzando questo dato come termine di riferimento, avendo realizzato nella prova una produzione di granella simile, si può concludere che nella tesi a scorrimento è stato distribuito il 240% circa del fabbisogno idrico, mentre nella tesi a manichetta è stato sufficiente coprire con l'irrigazione artificiale solo il 60% del fabbisogno.
Il metodo di studio utilizzato, applicato su scala aziendale, ha permesso di ottenere risultati che possono essere replicati da altri agricoltori interessati ad applicare le tecniche innovative proposte.

PSR 2014 2020 LOMBARDIA L'INNOVAZIONE METTE RADICI
Regione Lombardia
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PIG safe

COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Linea nutrizionale completa per suinetti dalla nascita al ristallo

- Massimo utilizzo della fonte energetica
- Riduce il carico azotato intestinale
- Aumenta il potenziale immunitario
- Potenzia la barriera contro i patogeni

PARTO LIBERO E PARZIALMENTE CONFINATO

PARTE 4: LE POSSIBILI SOLUZIONI

di Sujen Santini

Siamo arrivati all'ultima parte della rubrica dedicata al comportamento materno della scrofa e alle possibili soluzioni che possono consentire il parto libero o quantomeno parzialmente confinato. Sul mercato vengono già da tempo proposte nuove tipologie di stabulazione delle scrofe e dei lattonzoli, che garantiscono un buon livello di sicurezza per i suinetti senza eccessive costrizioni per le scrofe. Numerosi studi indicano che, quando la progettazione di questi box avviene in maniera corretta, si riescono ad ottenere risultati analoghi a quelli dei box parto tradizionali *(www.freefarrowing.org)*; questo è particolarmente evidente in presenza di operatori adeguatamente formati sul benessere animale e sulla gestione della scrofa libera. Diviene quindi fondamentale fare le scelte giuste.

Per questo è stato ritenuto utile utilizzare questo spazio per condividere un estratto delle informazioni pubblicate nell'ambito del progetto "Benessere dei suini in allevamento", attivato dal Consorzio del Prosciutto di Parma e condotto da CRPA S.p.A. con la collaborazione dell'Università degli Studi di Milano - Laboratorio di benessere animale, etologia applicata e produzioni sostenibili.
Inoltre, per l'analisi della sostenibilità tecnico economica viene riportata una sintesi di quanto pubblicato all'interno del progetto "The Ethical Pig Farm", coordinato da Allevamenti di Nerviano, è stato realizzato da SV società agricola, azienda agricola Pagati, azienda agricola Guido Del Re, azienda agricola Forafò Alessandro, società agricola Bellini, coadiuvati dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano e dalla Fondazione CRPA Studi e Ricerche di Reggio Emilia.

Questi nuovi sistemi di stabulazione vengono definiti *Free Farrowing Systems (FFS)* e si suddividono generalmente in box singoli parto-allattamento con contenimento temporaneo della scrofa oppure la scrofa sempre libera. Un sistema FFS deve essere in grado da una parte di rispettare le esigenze della scrofa e dei suinetti e, dall'altra, di essere sicuro per gli operatori e sostenibile economicamente per l'allevatore.

Box singolo con contenimento temporaneo della scrofa

Si tratta di un box nel quale è possibile prevedere un temporaneo contenimento della scrofa in una gabbia apribile. Il contenimento avviene generalmente in concomitanza del parto per limitare il possibile schiacciamento dei suinetti, o dei trattamenti da effettuare sulla nidiata per proteggere l'operatore e la scrofa. Sempre per ridurre la possibilità di schiacciamento è necessario prevedere delle zone destinate soltanto ai suinetti. Generalmente, si tratta del nido e di passaggi perimetrali della larghezza di almeno 0,15÷0,2 m. Questi passaggi vengono ricavati al di sotto dei divisori della gabbia, di barre anti-schiacciamento o di pareti inclinate.

Le altre caratteristiche, ossia le dimensioni e le attrezzature presenti, sono analoghe a quelle delle strutture tradizionali. Anche il pavimento non cambia rispetto ai box con gabbia, ossia è fessurato o grigliato integrale, ad esclusione della zona nido e, a volte, della zona anteriore a pavimento pieno. La gabbia all'interno di questi box può essere disposta in diagonale oppure longitudinale. Sono presenti un abbeveratoio e una mangiatoia per la scrofa, i quali vengono installati nella parte anteriore della gabbia e, come il materiale manipolabile, devono essere posizionati in modo che la scrofa li raggiunga anche quando è confinata in gabbia. Si tratta di soluzioni spesso utilizzate per la ristrutturazione di sale parto tradizionali esistenti, benché le superfici in gioco siano spesso maggiori rispetto ai box convenzionali.

Di seguito, vengono brevemente descritti alcuni dei modelli più interessanti di box in commercio (pagina 18).

360° farrower

Dimensioni del box (m)	2,4 x 2,1
Superficie del box (m²)	5
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	3,9
Disposizione della gabbia	Longitudinale e centrale
Pavimento	Grigliato Area piena in corrispondenza della gabbia (opzionale)
Nido	Pavimento pieno, collocato lateralmente alla gabbia*
Apertura della gabbia	Un divisorio scorre verso un lato del box, formando un corridoio regolabile di protezione per i lattonzoli. L'altro divisorio ruota a protezione della zona nido
Progetto e/o realizzazione	*Midland Pig Producers Ltd*
Per maggiori informazioni	Sito www.360farrower.com

* Esiste anche un modello con nido collocato anteriormente alla mangiatoia della scrofa e protetto.

BeFree Farrowing Pen

Dimensioni del box (m)	2,3 x 2,6
Superficie del box (m²)	6
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	4,2
Disposizione della gabbia	Longitudinale e laterale
Pavimento	Grigliato con area piena nella zona anteriore della gabbia e nella parte centrale del box
Nido	Pavimento pieno, collocato nella parte anteriore del box lateralmente alla mangiatoia e protetto
Apertura della gabbia	L'unico divisorio ruota di 90° a protezione della zona nido. Sull'altro lato della gabbia è presente una particolare barra inclinata anti-schiacciamento
Progetto e/o realizzazione	*Schauer*
Per maggiori informazioni	Sito www.nature-line.com

Combi Box

Dimensioni del box (m)	2,4 x 2,4
Superficie del box (m²)	5,76
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	4,92
Disposizione della gabbia	Diagonale
Pavimento	Grigliato con area piena nella zona anteriore della gabbia
Nido	Pavimento pieno, collocato nella parte anteriore di una delle zone di allattamento e protetto
Apertura della gabbia	Un divisorio rimane fisso a delimitare la zona nido. L'altro divisorio ruota verso il lato del box, formando un corridoio di protezione per i lattonzoli
Progetto e/o realizzazione	*Vissing Agro* (*)
Per maggiori informazioni	Sito www.vissingagro.com/pen-combi-flex-farrowing

(*) La ditta danese Ikadan e quella austriaca Schauer presentano modelli simili.

Free farrowing box

Dimensioni del box (m)	3 x 2
Superficie del box (m²)	6
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	4,15
Disposizione della gabbia	Longitudinale e centrale
Pavimento	Grigliato con area piena nella zona anteriore della gabbia
Nido	Pavimento pieno, collocato lateralmente alla gabbia e protetto
Apertura della gabbia	Un divisorio rimane fisso a delimitare la zona nido. L'altro divisorio ruota verso il lato del box, formando un angolo protetto per i lattonzoli. Il cancelletto posteriore della gabbia ruota di 180°, per chiudere lateralmente il nido
Progetto e/o realizzazione	*Brauer*
Per maggiori informazioni	Sito www.braeuer.cc/

Free-moviment pen

Dimensioni del box (m)	2,6 x 2
Superficie del box (m²)	5,2
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	2,5
Disposizione della gabbia	Diagonale
Pavimento	Grigliato con area piena nella zona anteriore della gabbia
Nido	Pavimento pieno, collocato lateralmente alla gabbia
Apertura della gabbia	Un divisorio rimane fisso, mentre l'altro ruota a formare un corridoio di protezione per i lattonzoli
Progetto e/o realizzazione	*Big Dutchman*
Per maggiori informazioni	Sito www.bigdutchman.it/

Sistema SWAP (Sow Welfare And Protection)

Dimensioni del box (m)	3 x 2
Superficie del box (m²)	6
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	5
Disposizione della gabbia	Longitudinale e laterale
Pavimento	Grigliato con ampia area piena nella zona anteriore del box
Nido	Pavimento pieno, collocato lateralmente alla gabbia e protetto
Apertura della gabbia	L'unico divisorio ruota a protezione della zona nido. Sul lato opposto è presente una parete inclinata
Progetto e/o realizzazione	Università di Copenaghen, Danish Pig Research Centre, Jyden
Per maggiori informazioni	Sito www.jydendirect.com

Trapez pen

Dimensioni del box (m)	2,5 x 2,2
Superficie del box (m²)	5,5
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	3,16
Disposizione della gabbia	Diagonale
Pavimento	Grigliato
Nido	Pavimento pieno, collocato lateralmente alla gabbia e protetto
Apertura della gabbia	Un divisorio rimane fisso a delimitare la zona nido. L'altro divisorio ruota verso il lato del box, formando corridoio di protezione per i lattonzoli
Progetto e/o realizzazione	*Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Vienna*
Per maggiori informazioni	www.freefarrowing.org

Wing pen

Dimensioni del box (m)	2,62 x 2,1
Superficie del box (m²)	5,5
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	3,17
Disposizione della gabbia	Longitudinale e centrale
Pavimento	Grigliato
Nido	Pavimento pieno, collocato lateralmente alla gabbia e protetto
Apertura della gabbia	I divisori rimangono fissi, mentre i due cancelletti posteriori della gabbia ruotano di 180°, uno per chiudere lateralmente il nido e l'altro a formare una zona protetta per i lattonzoli
Progetto e/o realizzazione	*Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Vienna*
Per maggiori informazioni	www.freefarrowing.org

Box singolo con scrofa sempre libera

Si tratta di un box senza gabbia nel quale la scrofa è sempre libera, sia durante il parto, sia nella fase successiva di allattamento. Questa soluzione è di concezione completamente nuova rispetto ai box parto tradizionali ed è caratterizzata da dimensioni maggiori, zone funzionali ben definite e diversificate in base alle esigenze di scrofa e suinetti e attrezzature innovative (pareti inclinate), per agevolare la scrofa nei cambiamenti di postura e proteggere i suinetti. Il pavimento può essere grigliato oppure pieno, con o senza materiale da lettiera. L'utilizzo di materiali da lettiera in presenza di pavimento grigliato può creare problemi gravi con sistemi di asportazione degli effluenti zootecnici mediante tubazioni (vacuum) e deve essere valutato attentamente. In questa tipologia di box un abbeveratoio e una mangiatoia per la scrofa vengono installati in un'area apposita. Il materiale manipolabile per la scrofa può essere posizionato senza il vincolo della gabbia. Inoltre, in una posizione non raggiungibile dalla scrofa, vengono installati un abbeveratoio, una mangiatoia a tramoggia e il materiale manipolabile per i lattonzoli. Si tratta di soluzioni che difficilmente possono essere utilizzate per la ristrutturazione di sale parto tradizionali esistenti, essendo generalmente di dimensioni maggiori rispetto ai box parto tradizionali. Suinetti e scrofa possono essere facilmente separati in diverse zone per permettere i trattamenti.

Di seguito, vengono brevemente descritti alcuni dei modelli più interessanti di box.

Comfort farrowing pen

Dimensioni del box (m)	3,2 x 2,4
Superficie del box (m²)	7,68
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	7,68
Zone funzionali	Zona di alimentazione-defecazione Dimensioni 1,6 x 2,4 m Pavimento grigliato Divisori a vista
	Zona nido/allattamento Dimensioni 1,6 x 2,4 m Pavimento pieno con barriera divisoria dalla zona di alimentazione-defecazione Divisori ciechi con pareti inclinate sui tre lati
Progetto e/o realizzazione	*Norwegian University of Life Sciences, Fjossystemer*
Per maggiori informazioni	Sito www.freefarrowing.org

Danish free farrower

Dimensioni del box (m)	3 x 2
Superficie del box (m²)	6
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	5
Zone funzionali	Zona di alimentazione-defecazione Dimensioni di 1,2 x 2,0 m Pavimento grigliato Divisori ciechi con parete inclinata su un lato
	Zona nido Dimensioni di 1,8 x 2,0 m Pavimento pieno Divisori ciechi con parete inclinata su un lato Area protetta per i lattonzoli
Progetto e/o realizzazione	*Università di Aarhus, Danish Animal Welfare Society, Pig Research Centre, Jyden*
Per maggiori informazioni	Sito www.freefarrowing.org

FAT2

Dimensioni del box (m)	3,2 x 2,2
Superficie del box (m²)	7,04
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	6,14
Zone funzionali	Zona di defecazione Dimensioni 2,2 x 1,2 m Pavimento pieno Divisori sia ciechi sia a vista
	Zona nido e alimentazione Dimensioni 2,2 x 2 m Pavimento pieno Divisori sia ciechi sia a vista Area protetta per i lattonzoli
Progetto e/o realizzazione	*Agroscope Research Station*
Per maggiori informazioni	Sito www.freefarrowing.org

PigSAFE (*)

Dimensioni del box (m)	3,7 x 2,4
Superficie del box (m²)	8,88
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	7,9
Zone funzionali	Zona di defecazione Dimensioni 2,4 x 1,3 m Pavimento grigliato Divisori sia ciechi sia a vista Questa zona dopo 7 giorni dal parto può essere aperta anche ai suinetti
	Zona di alimentazione (posta) Dimensioni di 2,4 x 0,5 m Pavimento grigliato Divisori ciechi
	Zona nido Dimensioni 2,4 x 1,9 m Pavimento pieno con barriera divisoria dalla zona di alimentazione-defecazione Divisori ciechi e pareti inclinate su 3 lati Area protetta per i lattonzoli
Progetto e/o realizzazione	*Scotland's Rural College (SRUC), Università di Newcastle*, allevatori, ditte del settore e ONG che si occupano di benessere animale
Per maggiori informazioni	Sito www.freefarrowing.org

(*) Di questo modello esiste anche una versione senza la posta di alimentazione con una superficie di stabulazione destinata alla scrofa di circa 7 m².

WelCon farrowing pen (*)

Dimensioni del box (m)	2,85 x 2,3
Superficie del box (m²)	6,55
Superficie a disposizione della scrofa (m²)	5,42
Zone funzionali	Zona di alimentazione Dimensioni di 2,85 x 0,55 m Pavimento pieno Divisori ciechi
	Zona nido Dimensioni 2,2 x 2,85 m Pavimento pieno con barriera divisoria dalla zona di alimentazione-defecazione Divisori ciechi Area protetta per i lattonzoli
Progetto e/o realizzazione	*Institute of Organic Farming and Farm Animal Biodiversity, Agricultural Research and Education Centre Raumberg-Gumpenstein, Schauer*
Per maggiori informazioni	Sito www.schauer-agrotronic.com

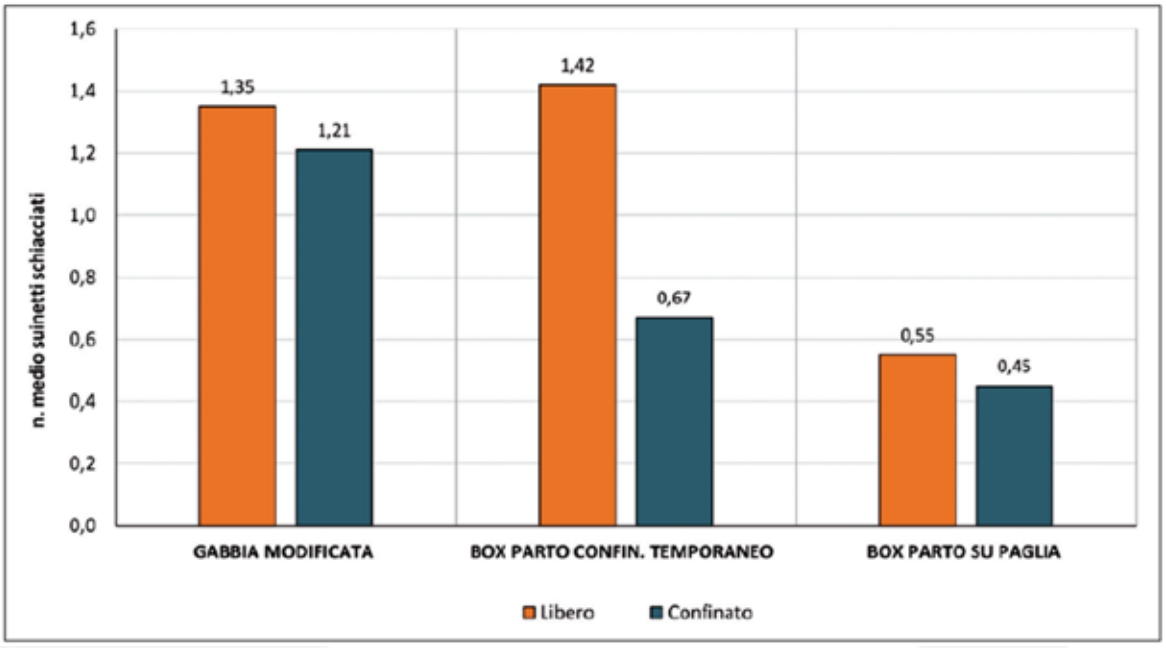
(*) Di questo modello esiste anche una versione per l'allevamento biologico, detta Bio WelCon farrowing pen, di dimensioni maggiori e pari a 7,5 m², in cui è presente un paddock esterno accessibile a scrofa e suinetti.

Esperienze di campo

Grazie alle esperienze di campo condotte nell'ambito del progetto "The Ethical Pig Farm", è stato possibile un confronto tra la gabbia parto tradizionale e due tipologie di box parto, che consentono alla scrofa di partorire e allattare senza confinamento, una senza lettiera e una con lettiera in paglia. Sono state analizzate le performance degli animali e l'impatto sulla gestione per verificare se le innovazioni introdotte sono tecnicamente efficienti ed economicamente sostenibili. In particolare, risulta una differenza significativa per il numero di suinetti schiacciati (Grafico 1), maggiore nelle nidiate di scrofe libere in box parto senza lettiera (quasi un suinetto in media per parto). Le scrofe in box libero su paglia hanno riportato invece una percentuale di schiacciamenti paragonabile al gruppo in gabbia tradizionale.

Il costo per suinetto della sostituzione delle gabbie parto convenzionali con box parto libero dipende dall'entità dell'investimento per la riconversione di ciascun box, dal fabbisogno di posti parto e dal numero di capi svezzati per scrofa. La simulazione è stata condotta considerando un allevamento che, come quello in prova, adotti una gestione delle bande a 5 settimane (4 bande) e abbia sostenuto un investimento per box parto di 1.350

GRAFICO 1 - Mortalità per schiacciamento nei casi aziendali considerati



€, ammortizzabile in 12 anni. In tal caso il numero di box parto corrisponde alla dimensione di una singola banda (più eventuali posti tampone). Nonostante la diversa ampiezza delle due tipologie di box, la riconversione non ha comportato una riduzione del numero di scrofe, in quanto è stato possibile sfruttare locali non più utilizzati. Date queste condizioni, il solo costo dell'intervento, comprensivo del consumo di materiale manipolabile, risulta di 1,35 € per capo nel caso di 26 suinetti svezzati per scrofa e aumenta ad 1,50 €/capo e oltre se il numero medio degli svezzati è inferiore a 23 (Grafico 2).

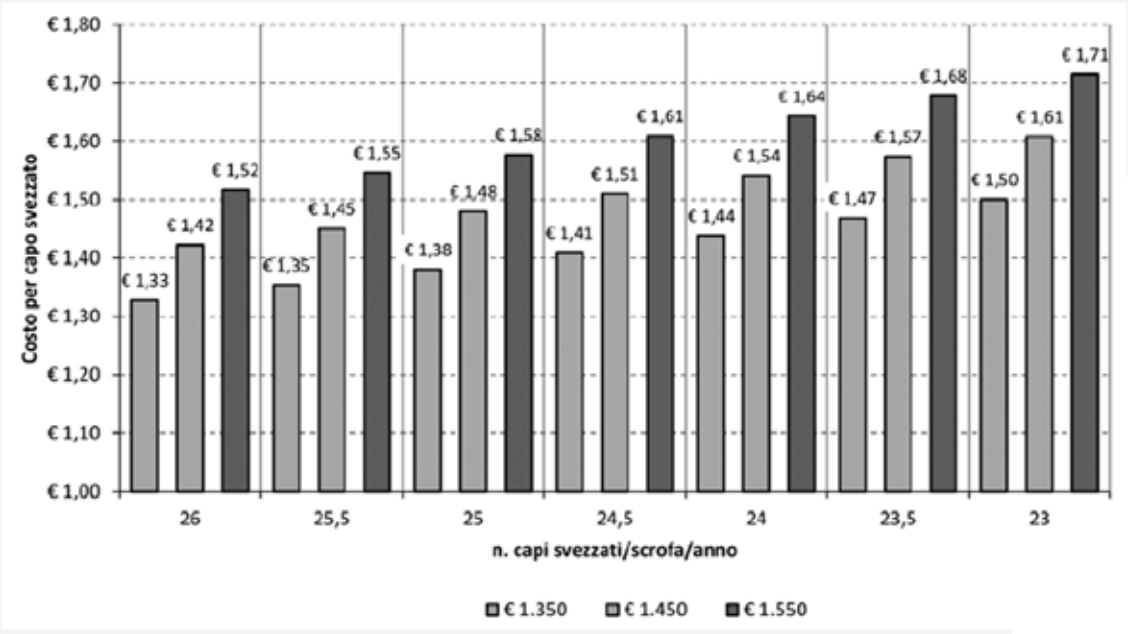
Recentemente il Dr. A.Gastaldo del CRPA, in occasione di un intervento tecnico commissionato da CIWF in riferimento ai costi della possibile transizione all'allevamento senza gabbie, ha presentato i risultati di alcune simulazioni di ristrutturazione di una porcilaia. Di seguito ne riportiamo una sintesi. Nel settore gestazione si è passati a box collettivi con più di 2,25 mq/capo, mentre in sala parto senza gabbie 7,7 mq/capo. Per ogni reparto sono state progettate due soluzioni che hanno comportato una riduzione media del 32% dei posti gestazione e di quasi il 50% in maternità. L'incidenza economica che consegue agli interventi di ristrutturazione e ai costi per i posti mancanti è di circa 2.500 euro per post scrofa in gestazione e circa 11.500 per posto scrofa in sala parto. Facendo una simulazione su un allevamento con 395 scrofe in produzione ne consegue una incidenza sui costi di produzione per capo da macello venduto di 14,72 euro/capo ovvero il 5,7% in più.
Migliorare il benessere animale negli allevamenti intensivi può rappresentare un'opportunità per la suinicoltura lombarda, non solo per tutelare l'immagine del settore, ma anche per migliorarne la redditività, promuovendo la diversificazione di prodotto e l'accesso a quei segmenti di mercato particolarmente sensibili alla componente etica e all'adozione di pratiche zootecniche più rispettose del benessere animale. Il riconoscimento anche economico del lavoro degli allevatori più virtuosi è l'elemento indispensabile per promuovere la diffusione di nuovi sistemi di allevamento.

FONTI:

Parto con scrofa libera: possibili soluzioni. Alessandro Gastaldo, Paolo Rossi e Marzia Borciani Centro Ricerche Produzioni Animali – CRPA S.p.A.; Sara Barbieri ed Elisabetta Canali Università degli Studi di Milano - Laboratorio di benessere animale, etologia applicata e produzioni sostenibili. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'indirizzo benessereanimale@crpa.it

The Ethical Pig Farm. Elisabetta Canali, Sara Barbieri, Ambra Motta - Università degli Studi di Milano; Claudio Montanari, Paolo Ferrari - Fondazione CRPA Studi Ricerche, Reggio Emilia

GRAFICO 2 - Costo della conversione dei box parto in funzione dei capi svezzati e dell'ammontare dell'investimento per box



CONAST SETTORE AGRICOLTURA
Servizi - Consulenza - Formazione

CONast

PER LE **AZIENDE AGRICOLE**

Per le aziende agricole del territorio bresciano, cremonese, bergamasco e mantovano le consulenze riguardano le valutazioni dei rischi generali e specifici per le imprese di ogni dimensione.

I **SERVIZI** si occupano principalmente di: pulizie per spazi confinati (silos, vasche, porcilaie, stalle), raccolta e smaltimento rifiuti pericolosi e non, logistica e trasporti.

AREA CONSULENZE: Sicurezza negli ambienti di lavoro in ambito agricolo, valutazione rischio chimico e biologico, valutazione rischio macchine agroalimentari, Produzione BIO, Autocontrollo Alimentare HACCP, Privacy (GDPR) – Ambiente – Qualità.

AREA FORMAZIONE: Salute e Sicurezza sul lavoro, Corso trattori agricoli e forestali, Corso braccianti agricoli, Corso autocontrollo alimentare.

Via Diaz, 17 - Brescia
Tel. +39 030.3774422 - info@conast.it
www.conast.it

NITOR
www.nitorpulizie.it
20th 1997-2017

NITOR Sociale

GRANDI **IMPRESE**
GRANDI **SOLUZIONI**

I nostri servizi principali nei settori agroalimentare e zootecnico:

- Pulizia continuativa e straordinaria di stalle e porcilaie
- Sanificazione ambienti mediante schiumatura
- Pulizie in spazi confinati (DPR 177/11)
- Pulizie di silos e vasche - Aspirazioni polveri pericolose con attrezzature ATEX
- Spazzamento meccanizzato aree esterne
- Sanificazione degli ambienti come misura di contenimento del contagio del virus COVID-19.

Attività complementari:

- Pulizia civile uffici.
- Gestione oasi ecologiche aziendali.
- Confezionamento.
- Inserimento lavorativo ex art. 14 D.Lgs. 276/03.
- Lavaggio pannelli fotovoltaici.

I nostri servizi sono certificati ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente), ISO 45001 (sicurezza) e SA 8000 (responsabilità etica).

Via Vittime del Lavoro, 43/A - Travagliato (BS)
Tel. +39 030.37.31.136 - marketing@nitorpulizie.it
www.nitorpulizie.it

CARLO PICCININI NUOVO PRESIDENTE DI FEDAGRIPESCA CONFCOOPERATIVE

Perché si possano conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale è necessario tutelare e garantire la sostenibilità economica delle imprese

È Carlo Piccinini il nuovo presidente di Confcooperative FedAgriPesca. Quarantanove anni, modenese, laurea in Economia e Commercio, vice presidente della cantina sociale di Carpi Sorbara, Piccinini è stato alla guida di Fedagripesca Emilia Romagna dal 2014 al 2022 ed è attuale presidente di Confcooperative Modena.

Piccinini subentra al Presidente uscente Giorgio Mercuri, che è rimasto in carica due mandati. "Sono onorato di assumere questo incarico che mi appresto a rivestire con grande determinazione e senso di responsabilità" ha dichiarato il presidente neoeletto. "Raccolgo in eredità da Mercuri, che ringrazio per il grande lavoro svolto, una federazione in salute. Oggi però le nostre imprese vivono un momento di grande difficoltà, dovuto all'aumento generalizzato dei costi delle materie prime, dei costi energetici e di produzione e la carenza di manodopera in un quadro segnato dall'instabilità geopolitica causata dalla guerra; sul piano interno, si fa sentire la morsa dell'aumenti dei prezzi al consumo, la crescita dell'inflazione e la contrazione della spesa alimentare", ha spiegato Piccinini.

Per difendere la competitività delle imprese dell'agroalimentare e della pesca, occorre "tutelare prima la sostenibilità economica delle imprese chiamate a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale – spiega il neo presidente – e che si proceda con cautela con la transizione green delineata dall'Europa attraverso la strategia Farm to fork,

rimandando i tempi di attuazione per rendere realmente raggiungibili gli obiettivi introdotti a livello europeo e internazionale".

In tema di occupazione, secondo Piccinini, "è necessario aumentare la produttività del lavoro ferma in Italia da più di vent'anni: i salari bassi rendono poco attrattivo il mercato del lavoro nel nostro Paese rispetto ad altri paesi nostri concorrenti, sia per lavoratori stranieri che per quelli italiani, per via del basso potere d'acquisto per i lavoratori".

Lo scenario non cambierà finché il costo del lavoro rimarrà così alto, spiega Piccinini. "È necessario ridurre il cuneo fiscale, finanziare la formazione professionale in generale, ma soprattutto in azienda, e supportare le aziende negli investimenti nelle nuove tecnologie che rendono più efficiente l'utilizzo della manodopera aziendale".

"La mancanza di manodopera, l'assenza di turn over nella pesca e la carenza di competenze tecniche e specifiche in materie informatiche, operative e logistiche - prosegue Piccinini - rischiano di paralizzare il sistema. La forte pressione fiscale e contributiva sul lavoro incide sulla competitività delle imprese. Molte aziende sono pronte ad assumere, ma mancano i lavoratori e le giuste competenze. Il pericolo è che le imprese e interi comparti produttivi del nostro Made in Italy possano perdere la propria competitività", conclude Piccinini.

I numeri di Fedagripesca-Confcooperative

Fedagripesca associa 3.148 imprese agroalimentari e della pesca, con oltre 411.000 soci, 73.520 addetti, per un fatturato che supera i 30,5 miliardi di euro, pari ad oltre il 20% del Made in Italy agroalimentare.

COME ACCEDERE A UN FINANZIAMENTO

Quale tasso prediligere in questo difficile contesto

di **Andrea Boni**

È notizia di questi giorni la storica decisione adottata dalla Banca Centrale Europea di aumentare i tassi di interesse (e quindi il costo del denaro) dopo 11 anni di stagnazione, misura adottata in risposta all'aumento dell'inflazione che si è registrato in questi mesi nei paesi UE. A seguito di tale scelta i finanziamenti e i mutui rischiano di subire uno scossone epocale. In realtà il costo del denaro aveva registrato un incremento già dagli scorsi mesi, gli "umori" all'interno degli istituti di credito erano già mutati radicalmente a causa dell'incertezza globale e della crisi economico-sociale legata allo scoppio della guerra in Ucraina, scatenando un effetto domino con conseguenze pesanti su famiglie ed imprese che si stavano affacciando alla richiesta di credito.

Entrando nello specifico la BCE ha annunciato un doppio aumento dei tassi di interesse (uno 0,25% a Luglio 2022 e probabilmente un ulteriore 0,50% a settembre, di conseguenza mutui e finanziamenti diventeranno inevitabilmente più onerosi, innescando una contrazione dei consumi già messi a dura prova dell'aumento dell'inflazione che sta erodendo in maniera significativa il potere d'acquisto dei consumatori alle prese anche con l'aumento dei prezzi di gas, luce e carburanti.

Le ricadute più importanti riguarderanno nell'immediato la richiesta di credito a tasso variabile al momento considerato più conveniente in termini di percentuali. Già nel mese di Maggio i tassi avevano registrato un aumento significativo. Un variabile si attestava in media attorno all'1,08% rispetto allo 0,87% dell'ultimo anno. Sempre nello stesso mese il tasso fisso per un finanziamento aveva raggiunto il 2,25 %. Gli esperti assicurano che il tasso variabile nei prossimi due anni continuerà a subire aumenti ipotizzando di portare lo stesso ad una percentuale prossima al 4%.

Come si dovrà muovere quindi chi avrà necessità di accedere ad un finanziamento in questa complessa situazione economica e finanziaria e soprattutto che tipo di tasso dovrà prediligere per salvaguardare la propria attività? La risposta non è affatto scontata. Inanzitutto si dovrà porre la massima attenzione prima di decidere di richiedere un finanziamento e il buonsenso impone di accedervi solo se la cosa risulti vitale per un'azienda. Gli esperti indicano nel tasso fisso la scelta più opportuna in questo momento, anticipando i prossimi aumenti accettando di " spendere" di più nel breve periodo, ma recuperando nel lungo, oppure optare per un variabile, ma con tetto massimo.

In questo contesto così complicato va ad aggiungersi la variabile che alcuni istituti stanno cercando di evitare in tutti i modi il fisso e le eventuali coperture andrebbero a gravare sulla bontà della scelta.

Sicuramente il periodo che ci sta attendendo sarà molto impegnativo e provante per tutte le realtà, e anche il comparto agricolo non sarà risparmiato. L'aumento dei costi delle materie prime, in particolare dei fertilizzanti, unitamente a quello dei costi energetici ha già "minato" in maniera significativa la liquidità delle aziende agricole, perciò il ricorso al finanziamento diventerà ancor più vitale in questi momenti di crisi. Come sempre dovranno essere fondamenta dell'attività di un imprenditore agricolo una contabilità aziendale aggiornata quotidianamente e una visione a 360 gradi della propria situazione finanziaria in modo da anticipare in maniera puntuale l'accesso al credito.

COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Il prodotto ottimale per massimizzare l'efficienza

MANGIMI

VERSATILI
L'ampia gamma ne consente un impiego che valorizza le differenti fonti foraggere aziendali.

PERFORMANTI
Ad elevata densità energetica, per soddisfare i fabbisogni di animali performanti.

FIBROSI
Ricchi di fibre nobili e digeribili, adatti alla somministrazione a volontà nelle fasi produttive più delicate.

NUCLEI

COMPLETI
Formulati per apportare un equilibrato livello proteico, energetico e vitaminico-minerale di elevata qualità.

PROTEICI
Caratterizzati da un'ottimale composizione aminoacidica, assicurando produzioni di qualità.

ENERGETICI
Ricchi di fonti lipidiche e proteiche di elevata qualità a sostegno delle performance produttive maggiori.

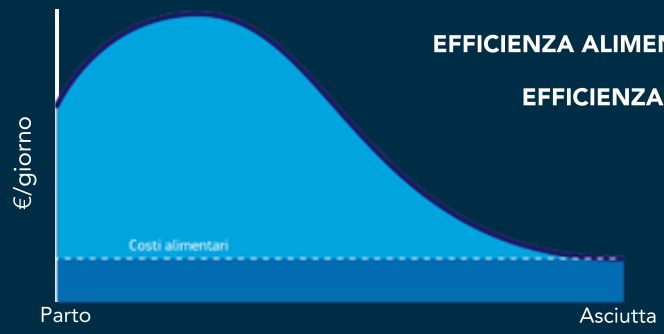
PRODOTTI SPECIALI

MANGIMI PER AUTOALIMENTATORI
Si caratterizzano per elevata densità energetica, appetibilità e maneggevolezza d'uso; requisiti indispensabili per la gestione con autoalimentatori e robot di mungitura.

MISCELE DI CEREALI
Le diverse fonti amidacee consentono di massimizzare l'efficienza delle fermentazioni ruminali e ottimizzare l'utilizzo degli alimenti proteici.

NUCLEI TECNOLOGICI
Nuclei altamente grassati, ricchi di fonti proteiche by-pass, con elevati livelli integrativi vitaminici, minerali e aminoacidici, a completamento di razioni che soddisfano le esigenze metaboliche di bovine performanti.

MISCELE PROTEICHE
Mix di materie prime proteiche, particolarmente indicati per chi desidera personalizzare l'integrazione vitaminico-minerale.



EFFICIENZA ALIMENTARE della razione - Kg latte prodotto/kg sostanza secca ingerita

EFFICIENZA ECONOMICA della razione - € razione capo/litri produzione latte

LA RAZIONE PIU' ECONOMICA NON E' QUELLA CHE COSTA MENO MA QUELLA CHE MASSIMIZZA LA DIFFERENZA TRA COSTI E RICAVI

COMAZOO soc. coop. a r.l.
via Santellone, 37 Montichiari (Brescia) - Tel: (+39) 030 964961 - info@comazoo.it - www.comazoo.it

COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

IL VALORE AGGIUNTO DEL MANGIMIFICIO COOPERATIVO

di **Paolo Malizia e Sonia Rumi**

Veniamo da anni in cui il razionamento alimentare nelle aziende agricole di vacche da latte si è basato, in molti casi, sull'utilizzo di due materie prime: mais e soia. Da un anno a questa parte, in conseguenza di molteplici accadimenti di natura sociale, economica e sanitaria, che hanno portato ad una continua crescita del prezzo delle materie prime usate nell'alimentazione dei nostri animali, questa pratica si è rivelata fortemente penalizzante per le aziende agricole che continuano a praticarla.

La domanda "È meglio utilizzare materie prime o mangimi complementari?" ha molteplici risposte. Sicuramente la condizione attuale esalta i meccanismi virtuosi a vantaggio delle aziende agricole socie che la nostra cooperativa è in grado da sempre di attuare.

Il primo grande vantaggio è la **politica di acquisto** delle materie prime che compongono i mangimi, **che consente,** in particolate nell'ultimo anno, **di avere medie sensibilmente inferiori al mercato, con prodotti che per quanto gravati da costi di lavorazione e gestione superiori alla singola materia prima risultano economicamente più vantaggiosi per il nostro socio,** all'equivalente mix di materie prime acquistato a mercato. Gli impianti della cooperativa consentono di ampliare il paniere di materie prime utilizzabili per la produzione di mangimi complementari. In questo momento particolare, ciò si traduce in valide alternative, sia tecniche che economiche, all'utilizzo della

singola o delle poche materie prime che può avvenire in azienda agricola. In particolare, l'utilizzo di mix di materie prime o co-prodotti consente di ottenere la soddisfazione dei fabbisogni delle nostre bovine generando spesso un risultato produttivo migliore e in molti casi soddisfacendo le richieste di filiera corta e minor impatto ambientale di molte filiere produttive.

Un ulteriore vantaggio, rispetto alla miscelazione aziendale di singole materie prime, è legato all'impiego di additivi tecnologici in grado di compensare carenze di aminoacidi limitanti, quali lisina e metionina, agire da esaltatori o regolatori della flora microbica ruminale, migliorare l'appetibilità e avere una funzione nutraceutica su base vegetale.

Ultimo aspetto, ma non meno importante, è la possibilità di ridurre, grazie all'attenta analisi delle materie prime in ingresso la presenza di contaminanti, quali micotossine, metalli pesanti, contaminanti ambientali o fattori anti nutrizionali, generando una maggiore salubrità del mangime e in conseguenza di ciò, dei prodotti carne e latte, a tutela della salute pubblica.
Il mangime complementare così ottenuto viene garantito dall'etichettatura che responsabilizza il produttore, che ne risponde integralmente, sia negli aspetti legislativi che nella corrispondenza alle specifiche richieste di filiere o DOP.

A questo si aggiunge, nel caso della nostra cooperativa, la massima trasparenza e l'applicazione dei principi etici volti a fornire il miglior servizio a favore del socio.

Per ottenere il massimo risultato è necessario evolvere dalla valutazione del singolo alimento e ragionare in termini di fabbisogni nutritivi da soddisfare. Ragionando in questo modo si ampliano moltissimo, anche nel rispetto delle DOP, le possibilità di alimentare i nostri animali nella maniera più corretta a minor costo.

In un mercato degli alimenti zootecnici con prezzi costantemente alti, l'approccio più doveroso, per poter abbassare i costi, deve essere volto ad un efficientamento nutrizionale e tecnico dell'allevamento. Il semplice miglioramento della qualità dei foraggi e della loro disponibilità in allevamento (soddisfacimento del fabbisogno di sostanza secca) consente di diminuire anche sensibilmente la quantità di concentrati impiegati in razione, riducendo decisamente i costi di alimentazione ma non l'efficienza nutrizionale. Per quanto riguarda i concentrati, un modo per ridurre i costi di alimentazione è l'uso di fonti proteiche e amidacee alternative. Tradizionalmente si cerca di formulare delle razioni al 25-27% di amido; potrebbe essere utile cercare di ridurre questa percentuale. Purtroppo le alternative all'amido di mais sono poche o nulle (frumento e suoi sottoprodotti, orzo e sorgo). Il più vicino al mais è il sorgo, la cui produzione è poco diffusa; tenendo in considerazione le sue ridotte dimensioni che costringono, per una massima digeribilità, a una macinazione molto fine. Frumento, farinaccio e orzo possono sostituire il mais solo in parte data l'elevata degradabilità ruminale. Dall'altra parte, la riduzione dei costi dell'alimentazione proteica è apparentemente più facile, considerando la ricca disponibilità sul mercato di proteici alternativi alla soia. In fase di formulazione della razione va, però, considerato che la proteina della razione, soprattutto la solubile e rumino-degradabile, serve, sottoforma di proteina vera (aminoacidi e peptidi), alla microflora ruminale per crescere e produrre biomassa attraverso la fermentazione dei carboidrati. Inoltre, almeno il 40% della proteina metabolizzabile, deve attraversare il rumine indegradata per poter essere disponibile a livello intestinale. Non si può più formulare fornendo un abbondante quantità di proteina nel tentativo di soddisfare i fabbisogni e tenendo conto solo dell'urea del latte. Appare chiaramente difficile, senza l'ausilio di modelli matematici tipo il CNCPS poter avere un corretto approccio dal punto di vista economico all'alimentazione proteica della vacca da latte. L'adozione dei modelli come il CNCPS gestiti attraverso i molti software presenti sul mercato consente un approccio pragmatico e svincolato dai nutrienti tradizionali o dagli alimenti ritenuti obbligatori sia come presenza che come quantità.

Per fare ciò è indispensabile però una stretta collaborazione tra il nutrizionista/ alimentarista che opera in azienda agricola e il nutrizionista/formulista che deve conoscere la razione alimentare e che opera in mangimificio attuando la pratica che viene definita "ottimizzazione".
In cooperativa, l'ottimizzazione attuata in azienda agricola e in mangimificio deve essere sempre volta alla ricerca del miglior risultato tecnico economico nel rispetto dei fabbisogni degli animali nelle varie fasi di crescita e produttive. **Tutto questo non può essere applicato senza una condizione fondamentale da parte del socio allevatore che è avere la massima fiducia nel lavoro della propria cooperativa e dei tecnici che operano nella sua azienda.**

COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

GESTIONE DEL GRASSO NEL LATTE

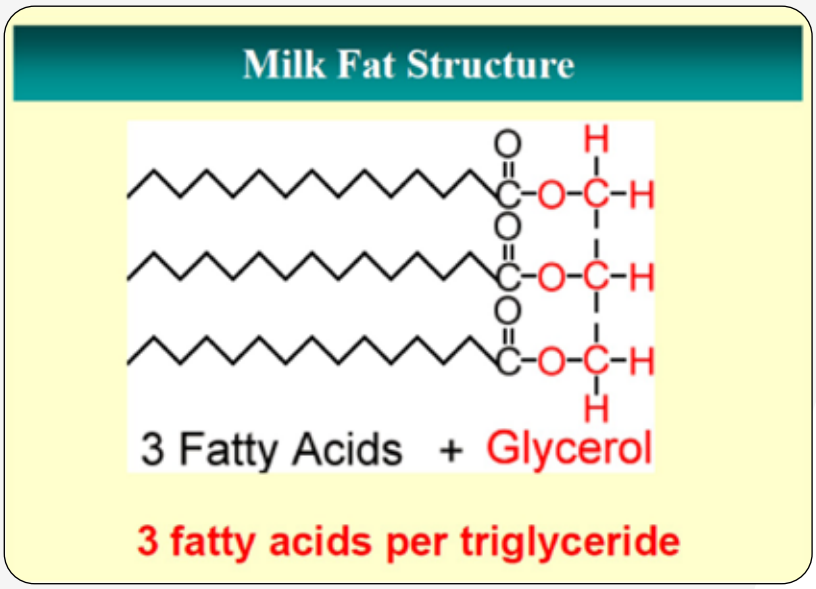
di **Alessandro Franzoni**

L'aumento delle ore di luce, nel periodo primaverile-estivo, ha un effetto diretto sui nostri animali e sulla loro secrezione di particolari ormoni. La luce stimola aree specifiche del cervello nella produzione di prolattina (ormone coinvolto nella secrezione del latte) e riduce la produzione di un altro ormone, la melatonina, anch'esso coinvolto in questi meccanismi. Questi cambiamenti ormonali determinano un aumento, a parità di lunghezza di giorni di lattazione, della produzione di latte seguita tuttavia da una diminuzione del titolo di grasso e di quello di proteina nel latte.

Per capire come correggere il titolo di grasso nel latte, il primo passo è quello di capire da cosa è composto il grasso che troviamo nel latte e da quali precursori viene prodotto.
Esistono tre principali macro frazioni che compongono il grasso del latte della bovina:

1. Gli **acidi grassi de novo,** rappresentano quella quota di grassi sintetizzati nella mammella a partire dall'acido acetico prodotto nel rumine. Questi acidi grassi vengono definiti a corta catena, ossia, dal punto di vista chimico, presentano un basso numero di atomi di carbonio (fino a 15 atomi). I più descritti sono **l'acido laurico** (C12:0) e **l'acido miristico** (C14:0). Si considera normale una percentuale **dal 18 al 30%** del totale dei grassi.

2. Gli **acidi grassi a 18 atomi di carbonio (definiti preformati)** derivano dalla mobilizzazione degli acidi grassi corporei ed in minima parte dalla dieta; in quest'ultimo caso gli acidi grassi subiscono a livello ruminale un processo completo od incompleto di idrogenazione. Questo gruppo è il più facilmente variabile, dipendendo dal contenuto in grassi totale della razione e dallo stato fisiologico della bovina. Per esempio, nel post-parto, riscontriamo un contenuto maggiore di questo tipo di acidi grassi poiché l'animale si trova in uno stato in cui il suo bilancio energetico è negativo e di



conseguenza il suo metabolismo per produrre energia mobilizza una quota delle riserve adipose. Solitamente il contenuto nel latte di questa categoria di grassi va dal 30 al 45% dei grassi totali.

3. Gli **acidi grassi misti,** definiti in questo modo perché in parte provenienti dall'elongazione dell'acido acetico in mammella e in parte derivanti direttamente dal tubo digerente, sono rappresentati essenzialmente dall'acido palmitico e dai suoi isomeri. Una percentuale fisiologica di questi grassi sul totale del grasso nel latte è del 35 - 40% del totale.

Quali sono i valori di riferimento per valutare un eventuale carenza di una o più frazioni?
Per gli acidi grassi de novo si è visto che un valore soglia per mantenere il grasso al di sopra del 3.75% è 0.85 g/100 g di latte.

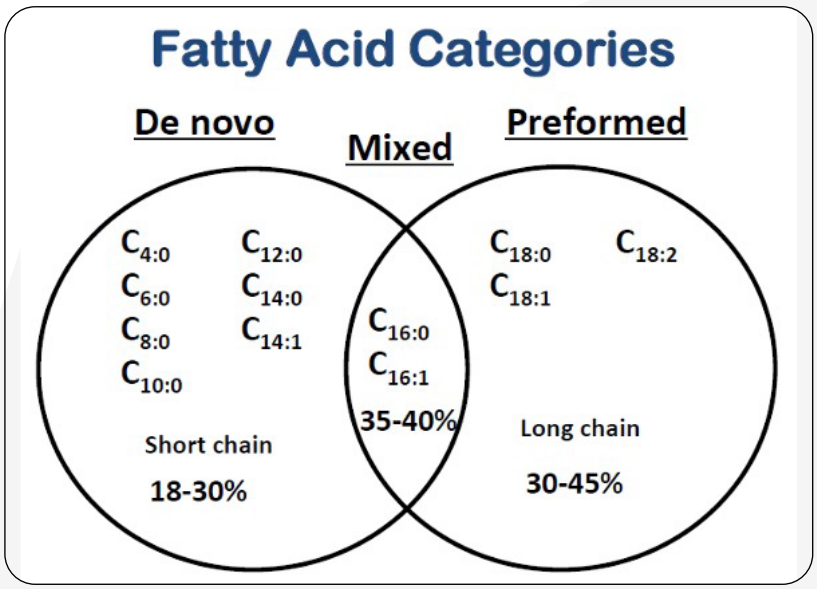
Per gli acidi grassi misti un valore maggiore di 1.35-40 g/100 g latte è un indicatore di un corretto equilibrio alimentare e dovrebbe permettere di avere una percentuale di grasso maggiore di 3.75.

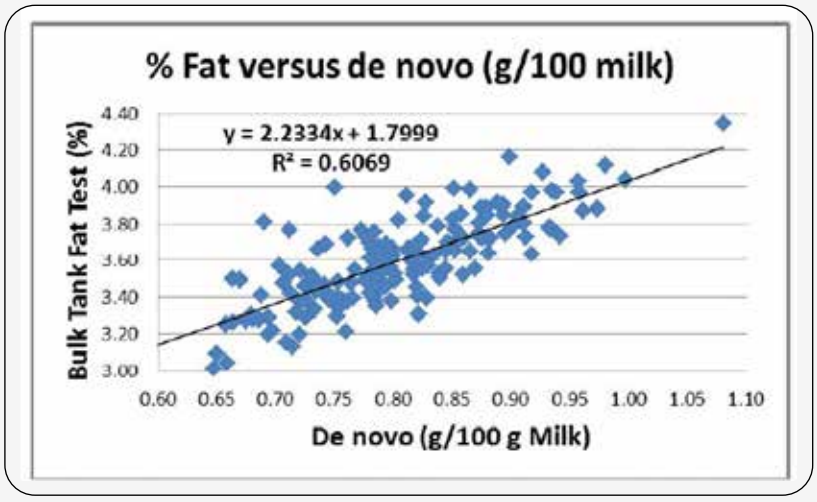
Per gli acidi grassi preformati non vi è un valore di riferimento, solitamente infatti, tali grassi non variano molto all'interno di una mandria, se provati sul latte di massa (1.2 to 1.4 g/100 g di latte), a meno che non vi siano significativi cambiamenti nella dieta. Questi valori tuttavia possono cambiare significativamente sul singolo animale a seconda dello stadio di lattazione e del numero di lattazioni degli animali.

La strategia volta a controbilanciare l'abbassamento del grasso può essere articolata su più fronti:

1 - **Acidi grassi de novo:** come detto precedentemente, questi acidi grassi sono fondamentali per sostenere i titoli nel latte, e di conseguenza, quando vi è un calo del grasso nel latte, la prima cosa da fare è andare a sostenere la produzione di questi acidi grassi. Per fare questo la cosa più importante è favorire l'ingestione di sostanza secca, per permettere alle popolazioni batteriche presenti nel rumine di avere nuovo substrato sul quale adoperare le proprie fermentazioni. Garantire un rapporto coretto tra acido acetico, propionico e butirrico è quindi di fondamentale importanza. Bisogna sempre tenere in conto la digeribilità e lo stato fisico della fibra messa a disposizione in razione, cercando di bilanciarle al meglio. Ridurre leggermente la quota di amidi, qualora questi siano in eccesso, sostituendoli con prodotti a rapida degradabilità ruminale (come polpe di barbabietola e buccette di soia) può essere un prezioso aiuto nei casi in cui vi è uno squilibrio ruminale con un'eccessiva produzione di acido propionico. Altro aspetto da tenere in considerazione è il contenuto di uNDF, ossia la frazione fibrosa indigerita, che permette di mantenere un buon riempimento ruminale ed ha effetti meccanici che aiutano a rimescolare il prodotto ingerito mettendo a contatto i batteri ruminali con nuove particelle di alimento. L'utilizzo di **sostanze che garantiscono anaerobiosi ruminale** (lieviti vivi) o che aiutino a rompere il legame ligno cellulosico (aspergillus oryzae) può essere di grande aiuto nei casi in cui le materie prime di base sono di scarsa qualità. L'utilizzo di sostanze tampone in alcuni casi in cui vi è un grave squilibrio ruminale può aiutare nel correggere le fermentazioni.

2 - **Acido palmitico**: in alcuni casi, gestire le fermentazioni ruminali non è sufficiente per sostenere il grasso nel latte o in alcuni casi non è del tutto possibile. In queste situazioni si possono riscontrare carenze di acido palmitico. Tale carenza è facilmen-

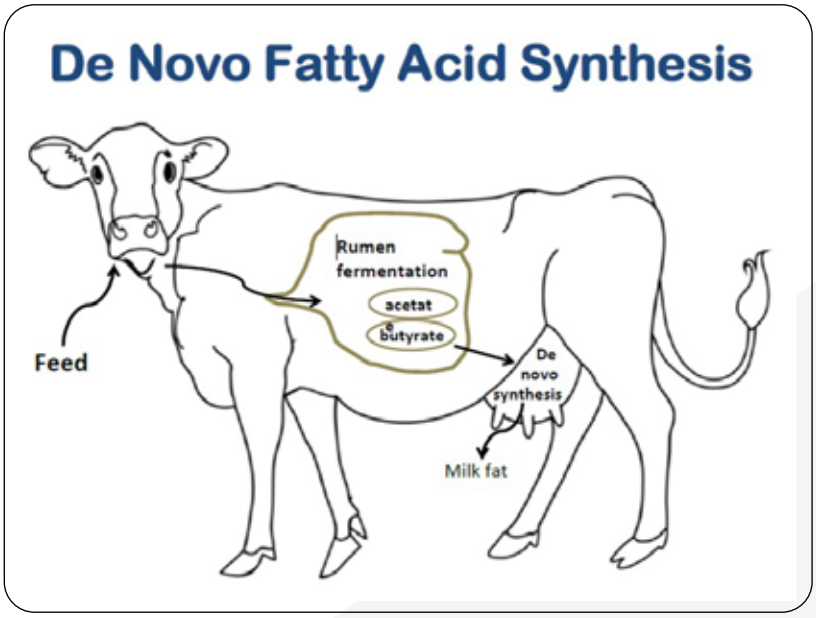




te gestibile, infatti si può intervenire con un maggior apporto alimentare di questo acido grasso. Essendo un grasso saturo, l'acido palmitico attraversa il rumine senza variazioni e si rende disponibile come tale per l'assorbimento intestinale.

3 – In alcuni casi si può verificare un calo del grasso nel latte a seguito della presenza di alcune sostanze prodotte dalla saturazione degli acidi grassi a lunga catena (C:18) nel rumine. I **MUFA e i PUFA (acidi grassi monoinsaturi e polinsaturi)** nel rumine vengono progressivamente saturati (ossia cambiano la loro struttura fisica e la conformazione dei doppi legami). L'acido linoleico (C18:2), il più abbondante nella dieta delle bovine moderne, viene prima trasformato in acido rumenico cambiando la conformazione di un **doppio legame da cis a trans,** e successivamente in **acido vaccenico** (C18:1) ed infine ad **acido stearico** (C18:0). Più semplice è il destino dell'**acido oleico** (C18:1), che viene trasformato in stearico in una sola reazione chimica.

Anche **l'acido linolenico** (C18:3) somministrato nelle diete dei nostri animali, può avere un pesante impatto sul contenuto di grasso nel latte. Seppur questo grasso giochi un ruolo fondamentale nella fertilità delle vacche, è bene non somministrare diete eccessivamente ricche di tali sostanze. Si è visto infatti da diversi studi che, nel processo di saturazione dell'acido linoleico e linolenico si possono formare degli **intermedi (sostanze particolari che tendono a deprimere il tasso di grasso nel latte)**; tra queste sostanze la più pericolosa è un tipo di acido linoleico coniugato (CLA) : il **trans10cis12 – linoleico.** Basti pensare che sono sufficienti 2.5 g di trans 10, cis 12 C18: 2 per ridurre del 25% la percentuale di grasso nel latte. Quando la sintesi del grasso del latte è inibita a livello mammario da un intermedio degli acidi grassi insaturi ci troviamo di fronte ad una patologia che si chiama **"Sindrome da basso grasso del latte".**



Un altro dei problemi causati dagli acidi grassi insaturi è la loro **attività antibatterica,** diversa a seconda della sensibilità delle specie batteriche. In sostanza si può notare un'azione diretta di disgregazione della membrana cellulare. Si è visto, inoltre, che questa attività è molto più dannosa in caso di pH ruminale basso. Qualora la situazione del grasso basso nel latte sia causato da queste sostanze, la cosa migliore da fare è quella di **provare a diminuire l'apporto di acidi grassi insaturi della razione,** soprattutto l'apporto di c18:2. Come regola generale gli UFA (unsaturated fatty acids) non dovrebbero mai superare il 50% del totale del grasso apportato.

La gestione del problema necessita di un'analisi organica e completa di tutti i possibili fattori gestionali, ambientali e nutrizionali che possono interagire ed influenzare negativamente l'esito finale. Affidarsi ad un nutrizionista esperto e ad un laboratorio di analisi come supporto tecnico è la strada migliore per risolvere il problema.

Curiosità

Uno studio economico fatto su 44 stalle americane ha dimostrato una significativa differenza nell'utile aziendale, tra le stalle con un'alta quantità di acidi grassi de novo nel latte e le stalle con latte a basso contenuto di acidi grassi de novo. (Questo studio è basato sul Sistema di pagamento del latte americano e sul prezzo medio del latte ottenuto dagli allevatori americani nel 2014 – anno dello studio). Mediamente gli allevatori americani hanno ottenuto $4.62 per kg di grasso e $10.17 per kg proteina. Calcolando la differenza di produzione in termini di Kg grasso e proteina per una stalla di 100 vacche si è stimato una differenza di utile di $8,544/anno per il grasso e $15,695 per le proteine.

N.B: Avere un contenuto alto di grassi nel latte migliora quindi molto spesso anche i livelli di proteina. Un elevato quantitativo di grassi de novo è correlato positivamente con il tasso di proteine nel latte, poiché un alto contenuto di de novo è sinonimo di un'ottima fermentazione a livello ruminale e di conseguenza si può ipotizzare un altrettanto elevata efficienza di produzione di biomassa microbica.

Testo adattato da: **INFRARED MILK FATTY ACID ANALYSIS: EXPERIENCE IN THE FIELD FOR FARM MANAGEMENT**
D. M. Barbano1, C. Melilli1, H. Dann2, and R. Grant2. https://www.ruminantia.it/quando-il-grasso-del-latte-e-basso/
https://ruminantiamese.ruminantia.it/grasso-nel-latte-istruzioni-per-luso/

COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

BOVINI DA CARNE

L'allevamento del bovino da carne vede una crescente attenzione del consumatore nei confronti di carni di qualità ottenute da animali allevati con sistemi che rispettano il benessere animale e la sostenibilità ambientale.

SVEZZAMENTO

In questa fase bisogna sviluppare nel minor tempo possibile l'apparato digerente del vitello, da monogastrico a poligastrico, mediante la somministrazione di mangimi altamente digeribili, che insieme al latte, garantiscono l'apporto di macro e micronutrienti in maniera equilibrata.

RISTALLO

Fase in cui gli animali provenienti dal pascolo vengono preparati all'alimentazione da ingrasso. Sono necessari mangimi pellettati ad alta appetibilità e digeribilità, con elevati tenori di cellulose e pectine che favoriscono la rapida ricostruzione della microflora ruminale.

INGRASSO

In questa fase possono essere applicate diverse tecniche di alimentazione:

Razionamento a secco

Indicato per razze ad elevate performance con scarsa capacità di ingestione di sostanza secca, alta resa al macello e ottimo indice di conversione.

Razionamento con Silomais

Tradizionalmente più diffuso, adatto a tutte le razze allevate, garantire una migliore economicità.

Durante ingrasso e finissaggio sono indicati mangimi ad alta densità energetica in equilibrio con l'apporto proteico, per ottenere razioni equilibrate ed efficienti. I nuclei devono apportare proteina solubile rendendoli particolarmente adatti in razioni ricche di amidi molto fermentescibili. Nuclei versatili che offrono la possibilità di scegliere il titolo proteico più opportuno ottimizzando le razioni in funzione della disponibilità dei foraggi aziendali.

Comazoo soc. coop. a r.l.

Via Santellone, 37 Montichiari (Brescia) - Tel: (+39) 030 964961 - info@comazoo.it - www.comazoo.it

La commisionaria agricola bresciana dal 1970.

NON SOLO CAMPAGNA

CALAMITA SALVA BESTIAME

La calamita per carri miscelatori Metal-Stop, il sistema innovativo che salva la vita al tuo bestiame.

COLTELLI PER AGRICOLTURA

Coltelli per agricoltura per carri miscelatori unifeed verticali e orizzontali e altri sistemi trincianti e miscelanti.

VALMEC

LA NUOVA COLLABORAZIONE PER LA TUA STALLA

CIS Consorzio Intercooperativo Servizi in agricoltura

Comab

Montichiari (BS) / Via Santellone, 37 / Tel. 030 9981302 / info@comabcoop.it

SOIA: CAMPO PROVA

Le prove in campo di Comab non si limitano al mais, ma cercano di interessare anche altre colture, come ad esempio la soia.

di **Simona Bonfadelli**

Nel 2021 abbiamo seminato un campo varietale di soia di 2° raccolto, in collaborazione con la società Apsov.
Il campo è stato seminato presso l'Az. Agr. Chioda Lino di Calcinato, dopo la raccolta di frumento tenero, in data 12 luglio 2021.
Le varietà interessate avevano cicli diversi, dallo 0 all'1-. Oltre alle sementi di Apsov abbiamo inserito varietà test di altre ditte sementiere già presenti sul territorio.

La soia è una pianta erbacea annuale, estiva, ricoperta di peli bruni o grigi e dalle foglie trifogliate. Le radici, di tipo fittonante, sono colonizzate dallo Rizobium Japonicum, che permette alla pianta di fissare l'azoto atmosferico. I frutti della soia sono dei bacelli villosi, che contengono semi che possono essere di colore giallo, bruno, verdognolo o anche nero.
La soia è una pianta che generalmente per fiorire necessita di notti corte (brevidiurna), anche se le varietà più precoci sono ormai pressoché foto indifferenti. Ha necessità di irrigazioni regolari, anche se consuma molta meno acqua del mais.
Le varietà in commercio che vengono seminate nel nostro areale sono suddivise in classi di precocità che vanno dallo 00 all'1+.

La soia può essere seminata come coltura principale a partire dalla prima decade di maggio oppure come coltura intercalare, dopo loietto, orzo o frumento. La semina viene effettuata solitamente mantenendo 45 cm di distanza tra le file, con un investimento che va dalle 40-42 piante/mq per le varietà tardive alle 45-50 piante/mq per le varietà più precoci. La semina può essere effettuata sia a seguito di lavorazioni tradizionali (aratura ed erpicatura), oppure con minima lavorazione o su sodo, a seconda dell'epoca di semina e delle

condizioni pedo-climatiche.
La pratica agronomica ad oggi più impegnativa è la gestione delle malerbe. Generalmente viene effettuato un primo trattamento con diserbo di pre-emergenza (consigliato in presenza di forti pressioni di amaranto) che in annate particolarmente piovose dà buoni risultati, ma che spesso non è sufficiente. Diventa perciò necessario effettuare un secondo trattamento con diserbi di post-emergenza. In questo caso è necessario valutare attentamente la scelta delle molecole da utilizzare e l'epoca di distribuzione. Un trattamento tardivo può infatti compromettere la buona riuscita del diserbo. Negli ultimi anni, soprattutto in alcune zone del territorio in cui opera la cooperativa, si stanno diffondendo alcune malerbe difficili da controllare, come acalyfa, erba morella e amaranti. Anche in questo caso è fondamentale effettuare i trattamenti precocemente, quando le malerbe sono appesa emerse e stanno sviluppando le prime foglie vere.

Nel campo seminato a Calcinato è stato effettuato un trattamento di pre-emergenza, seguito da un trattamento di post-emergenza che ha dato ottimi risultati. Non è stata effettuata alcuna concimazione in quanto, come già accennato prima, la soia è una coltura autosufficiente per quanto riguarda l'azoto.

La raccolta è stata effettuata il 12 novembre 2021. La soia aveva un'umidità media pari al 18,45% ed ha prodotto mediamente 32 qli/Ha secca. Analizzando i dati raccolti, le produzioni maggiori sono state ottenute dalle varietà più tardive, anche se ottimi risultati sono stati ottenuti dal test 2, di classe 0+.

Ringraziamo per la collaborazione l'Az.Agr. Chioda Lino che ci ha ospitati, l'Az.Agr. Viotti per la semina, Chioda Daniele Azienda Agricola per la raccolta, Rizzi Adriano per l'aiuto prestato durante la raccolta e Apsov per averci aiutato nella realizzazione della prova.

TABELLA 1

Varietà	ciclo	sup. parcella	umidità	peso verde	peso al 14%
		mq	%	qli/Ha	qli/Ha
ANNETTE	1-	1261,8	19,1	38,04	35,78
TEST 1	1	1192,5	18,4	41,93	39,78
ZORA	0+	1064,7	19,1	27,24	25,62
TEST 2	0	951,3	18,1	35,74	34,04
GMAX23	0+	855	18,1	32,75	31,19
BETTY	0	702	17,9	27,07	25,84
		media	**18,45**		**32,04**

SERVIZIO DRONE

FOTO E VIDEO SU MISURA PER TE

Operatore riconosciuto ENAC

VIDEO E FOTO
DELLA TUA AZIENDA

BREVE FILMATO
PRESENTAZIONE AZIENDA

PER INFO E PREVENTIVI

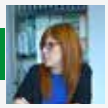
Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 3331766369
info@cisintercoop.eu

CIS
Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

COMISAG

CREDITO D'IMPOSTA

di **Monica Facchetti**



CREDITO D'IMPOSTA IMPRESE NON ENERGIVORE

Il D.l. 4/2022 e il decreto-legge n. 17 /2022 riconoscono un credito d'imposta alle **imprese non energivore** con riferimento alle spese del **secondo trimestre 2022,** ove vengano rispettati i requisiti soggettivi e oggettivi stabiliti dalla norma dei quali trovate un breve cenno.

REQUISITO OGGETTIVO: avere un contatore riferito all'attività economica di potenza disponibile **pari o superiore a 16,5 kW**

PARAMETRO DI ACCESSO: il prezzo di acquisto della componente energia elettrica calcolato sulla base della media riferita al primo trimestre 2022, al netto di eventuali imposte e di eventuali sussidi debba aver subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% rispetto al corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

MODALITA' DI CALCOLO: con riferimento al calcolo del costo medio per kWh della componente energia elettrica, l'Agenzia delle entrate attraverso la circolare 13/E del 13 maggio 2022 chiarisce che si deve tenere conto «dei costi sostenuti per l'energia elettrica (incluse le perdite di rete), il dispacciamento (inclusi i corrispettivi relativi alla copertura dei costi per il mercato della capacità o ai servizi di interrompibilità) e la commercializzazione, ad esclusione di ogni altro onere accessorio, diretto e/o indiretto, indicato in fattura diverso dalla componente energetica», ossia, sostanzialmente, alla voce abitualmente indicata in fattura come "spesa per la materia energia".

Non concorrono, invece, a titolo esemplificativo, al costo medio:

- le spese di trasporto,
- le coperture finanziarie sugli acquisti di energia elettrica,
- le imposte inerenti alla componente energia.

Il costo medio dell'energia va ridotto dei relativi sussidi intendendosi per tale, come specificato dall'Agenzia delle entrate, «qualsiasi beneficio economico (fiscale e non fiscale) conseguito dall'impresa energivora, a copertura totale o parziale della componente energia elettrica e ad essa direttamente collegata». «Si tratta, in particolare», specifica l'impresa, di sussidi riconosciuti in euro/MWh ovvero in conto esercizio sull'energia elettrica». Per le aziende non ancora costituite alla data del 1° gennaio 2019, in assenza del parametro iniziale di riferimento, cioè il costo medio del primo trimestre 2019, l'Agenzia delle entrate specifica che esso si assume pari alla somma delle componenti di cui ad un'apposta tabella contenuta nella circolare stessa.

MISURA DEL CREDITO: Il credito d'imposta spetta nella misura del 15% delle spese sostenute per la componente energetica nel secondo trimestre 2022 ossia dal 1° aprile 2022 al 30 giugno 2022, percentuale così innalzata, rispetto al 12 per cento, dal "decreto Aiuti", delle spese sostenute per la componente energetica, costituita dai costi per l'energia elettrica, il dispacciamento e la commercializzazione ed escluso ogni onere accessorio, acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022, ossia dal 1° aprile 2022 al 30 giugno 2022. Chiarisce l'Agenzia delle entrate che le spese per l'acquisto dell'energia elettrica utilizzata devono considerarsi sostenute in base a quanto disposto dai commi 1 e 2 dell'articolo 109, del DPR n. 917 del 1986, quindi in base al principio di competenza, e devono essere documentate mediante le fatture di acquisto.

MODALITA' DI UTILIZZO: esclusivamente in compensazione entro la data del 31 dicembre 2022 (oppure può essere ceduto per intero ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, per la quale si rende necessario il visto di conformità e il cessionario può utilizzare il credito con le stesse modalità con cui l'avrebbe utilizzato il cedente ossia entro il 31 dicembre 2022).

Comisag, è a disposizione dei propri soci per il relativo calcolo

CREDITO D'IMPOSTA IMPRESE NON GASIVORE

Il D.l. 4/2022, il decreto-legge n. 17 /2022 e il decreto-legge n. 50 /2022, riconoscono un credito d'imposta alle **imprese** con riferimento alle spese relative all'acquisto di **gas naturale (relativo all'attività)** effettuate nel secondo trimestre 2022, ove vengano rispettati i requisiti soggettivi e oggettivi stabiliti dalla norma dei quali trovate un breve cenno.

REQUISITO OGGETTIVO: consumo di gas naturale riconducibile all'attività economica svolta, per usi non termoelettrici

PARAMETRO DI ACCESSO: il prezzo di acquisto della componente gas calcolata in media nel primo trimestre 2022, debba aver subito un incremento almeno pari al 30% rispetto al corrispondente prezzo medio del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

MODALITA' DI CALCOLO: con riferimento al calcolo vengono presi a riferimento i consumi effettivi della componente gas del secondo trimestre, con l'ausilio delle fatture di conguaglio trasmesse dal gestore, sul quale viene conteggiato un contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta pari al 25% della spesa sostenuta.

MISURA DEL CREDITO: Il credito d'imposta spetta nella misura del 25% delle spese sostenute per la componente gas nel secondo trimestre 2022 ossia dal 1° aprile 2022 al 30 giugno 2022.

MODALITA' DI UTILIZZO: esclusivamente in compensazione entro la data del 31 dicembre 2022 (oppure può essere ceduto per intero ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, per la quale si rende necessario il visto di conformità e il cessionario può utilizzare il credito con le stesse modalità con cui l'avrebbe utilizzato il cedente ossia entro il 31 dicembre 2022).

Comisag è a disposizione dei propri soci per il relativo calcolo

CREDITO D'IMPOSTA PER L'ACQUISTO DI CARBURANTE NELL'ATTIVITA' AGRICOLA E NELLA PESCA

Con il **Decreto Legge n. 21 del 21 marzo 2022,** entrato in vigore dal giorno successivo, è stato introdotto un **credito d'imposta,** a favore di coloro che operano nel **settore agricolo e della pesca,** a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del carburante utilizzato per il funzionamento dei propri mezzi di lavoro.

Si tratta di un **contributo straordinario** che sarà calcolato nella misura del **20%** della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel **primo trimestre solare dell'anno 2022**, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, **al netto dell'imposta sul valore aggiunto.**

Tale credito potrà essere utilizzato, **entro il 31 dicembre 2022,** solamente attraverso il sistema di **compensazione** sul Modello F24.

Viene prevista **l'estraneità** dell'agevolazione alla formazione del **reddito d'impresa** e alla determinazione della **base imponibile IRAP.**

Essendo tale credito **cumulabile** anche con altre agevolazioni aventi ad oggetto i medesimi costi, il contribuente dovrà tenere conto che il beneficio totale ottenibile (**considerati anche i vari risparmi d'imposta più sopra descritti**) non potrà mai risultare superiore al costo globale sostenuto per l'acquisto del carburante.

Con riferimento alla possibilità di cessione del credito in oggetto, si precisa che lo stesso dovrà essere ceduto, **solo per intero,** rispettando la procedura attualmente prevista per le cessioni dei crediti legati al mondo dell'edilizia.

In pratica le imprese beneficiarie potranno cedere il credito ad altri soggetti, compresi le banche e gli altri intermediari finanziari, **senza possibilità di successiva cessione,** fatta salva la **possibilità** di effettuare ulteriori **due cessioni** in ambiente vigilato, cioè a favore di:

- banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia);
- società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto Testo Unico;
- imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209.

Valgono sempre le regole riportate nell'articolo 122-bis, comma 4 del D.L. n. 34/2020, secondo le quali gli istituti di credito e gli intermediari finanziari, prima di procedere a qualsivoglia acquisizione, devono verificare se sussistono indicazioni di **operazione sospetta** a norma dell'articolo 35 del Decreto Legislativo n. 231/2007, ovvero se risulti oggettivamente impossibile effettuare **l'adeguata verifica** della clientela interessata, a norma dell'articolo 42 dello stesso Decreto Legislativo.

Così come sarà previsto, in caso di cessione del credito, il rilascio del **visto di conformità,** da parte dei professionisti abilitati, che attesti la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla fruizione del credito in base alla documentazione presentata.

Precisiamo, inoltre, che il soggetto che acquisisce il credito potrà disporne con **le stesse modalità** con le quali sarebbe stato utilizzato dal beneficiario originario e, pertanto **entro il termine ultimo del 31 dicembre 2022.**

Il controllo riguardante la fruizione del credito d'imposta, che, tra l'altro, sarà assegnato nel rispetto della normativa europea in materia di **aiuti di Stato,** spetterà direttamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le aziende del comparto agricolo, in relazione alle attività svolte, continuano a beneficiare della riduzione delle accise per i quantitativi loro assegnati a titolo di carburante agricolo agevolato. Tali quantitativi potranno essere integrati, qualora ve ne sia la necessità, con l'acquisto di ulteriore carburante non agevolato.

BANDO

COMISAG
Servizi professionali per l'agricoltura

PARCO AGRISOLARE

La Misura Parco Agrisolare

Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** ha approvato il bando Parco Agrisolare, una misura dedicata alle imprese agricole, zootecniche e agroindustriali che intendono investire in impianti fotovoltaici.

1 Soggetti Beneficiari

Imprese agricole
in forma individuale o societaria imprese

Imprese agroindustriali
in possesso dei codici ATECO che saranno definiti nel bando attuativo

Cooperative agricole

Sono esclusi i soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità IVA, aventi un volume di affari annuo inferiore ad euro 7.000,00.

I soggetti devono possedere i requisiti **amministrativi, fiscali e contributivi** definiti da Decreto, ovvero:

» iscritti ed attivi nel **Registro delle imprese;**

» nel **pieno e libero esercizio dei propri diritti** e aventi capacità di contrarre con la pubblica amministrazione;

» non avere amministratori o rappresentanti che si siano resi colpevoli anche solo per negligenza di **false dichiarazioni;**

» **regolarità contributiva** attestata da (DURC);

» non essere sottoposti a procedura concorsuale e non trovarsi in **stato di fallimento, di liquidazione coattiva o volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo;**

» non essere destinatari di un ordine di **recupero pendente** per decisione della Commissione europea ed essere in regola con la **restituzione di somme dovute** per revoca di agevolazioni concesse dal Ministero;

» non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti alla domanda, di **provvedimenti di revoca** totale di agevolazioni concesse dal MiPAAF ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;

» **non risultare impresa in difficoltà.**

2 Interventi Finanziabili

Realizzazione di impianti fotovoltaici

Rimozione amianto; Realizzazione di isolamento termico e di sistemi di aerazione

Gli interventi sono da realizzare **sui tetti degli edifici** adibiti alle a**ttività agricole, zootecniche e agroindustriali** e prevedere l'**installazione di impianti fotovoltaici** con potenza massima non inferiore a 6 kWp e non superiore a 500 kWp.

Ammissibili anche **attività volte al miglioramento energetico**, connesse all'intervento oggetto del bando.

Spesa massima ammissibile per singolo progetto:
» **€750 000** nel limite massimo i **€** 1 **milione per singolo soggetto beneficiario.**

3 Spese Ammissibili

Spese effettuate d**alla data di presentazione della domanda** e da terminare e rendicontare entro 18 mesi dalla pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari o comunque **entro il 30 giugno 2026.**

Spese per la realizzazione di impianti fotovoltaici

» Acquisto e posa di **moduli fotovoltaici** pannelli solari, inverter, software di gestione, e ulteriori componenti di impianto (comprese colonnine di ricarica);
» **Sistemi di accumulo;**
» Fornitura e messa in opera dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi;
» **Costi di connessione alla rete;**
» **Spese di progettazione, asseverazioni e altre spese professionali** necessarie, se prestate da soggetti esterni all'impresa.

LIMITAZIONI

- fino a un limite massimo di €1.500,00/Kwp per l'installazione dei pannelli fotovoltaici ai quali si aggiungono ulteriori €1.000,00/Kwh ove siano installati sistemi di accumulo (per un massimo di 50.000);
- In caso di installazione di colonnine di ricarica per mobilità sostenibile, si aggiungono €1.000/kw a colonnina.

Spese di rimozione amianto Realizzazione di isolamento termico e di sistemi di aerazione

» Spese per la **demolizione e ricostruzione delle coperture, rimozione e smaltimento dell'amianto dai tetti** (tetti dello stesso fabbricato sucui viene installato l'impianto);
» Fornitura e messa in opera di materiali necessari per la realizzazione di **isolamento termico** dei tetti (con relazione tecnica);
» Fornitura e messa in opera di materiali necessari per la realizzazione di un **sistema di aerazione connesso alla sostituzione del tetto** (con relazione tecnica).

LIMITAZIONI

Demolizione e ricostruzione delle coperture e fornitura e messa in opera dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi, fino ad un limite massimo ammissibile di **€700,00/Kwp**

4 Agevolazione

» **Finanziamento in conto capitale** fino ad esaurimento delle risorse disponibili
» L'intensità dell'agevolazione varia in funzione del tipo di intervento, d'impresa e della localizzazione:

Imprese Agricole	40% dei costi ammissibili	Agevolazione maggiorata del 20% per: - giovani agricoltori; - agricoltori insediati da meno di 5 anni; - investimenti collettivi; - aree con particolari vincoli naturali o di altra tipologia.
Imprese che trasformano prodotti agricoli	40% dei costi ammissibili	
Imprese che trasformano prodotti agricoli in non agricoli	30% dei costi ammissibili	Agevolazione maggiorata del: - 20% per piccole imprese; - 10% medie imprese; - 15% investimenti in particolare aree definite da Decreto.

Tempistiche

Le tempistiche di presentazione domanda di contributo saranno comunicate nel bando attuativo. La domanda potrà essere presentata dal soggetto beneficiario o da altro operatore abilitato.

Via Brescia 134/c
25018 - Montichiari (BS)
Tell. 030 9650870
www.comisag.it
E-mail: info@comisag.it

Agemoco Brescia
servizi assicurativi per il mondo cooperativo

CIS
Consorzio Intercooperativo Servizi in agricoltura

VH ITALIA ASSICURAZIONI

CHIUSA LA CAMPAGNA GRANDINE 2022

Agemoco e VH Italia insieme per proteggere il patrimonio dei soci Cis

ALCUNI DATI:

RACCOLTI 40 MILIONI DI VALORI

12.000 ETTARI

500 CLIENTI

Grazie a tutti i soci del CIS che hanno dato fiducia ad Agemoco anche quest'anno da:

STEFANO MOLLENBECK, PASQUALE DE ROSA, PIO CARUSO, FRANCESCA PICCINELLI, EMANUELE FILISINA, MATTEO DATTARO, GIANLUCA VEZZINI, PAOLO STEFINI, SANDRA TAINI

Racconta la tua STORIA

SEMPRE A FIANCO
DEI NOSTRI SOCI AGRICOLTORI

Foto

Video

Drone

Social

CIS è presente per tutte le necessità di comunicazione digitale, social e materiale di presentazione proponendo soluzioni a tutti i livelli:

Formazione e strategia sugli strumenti digitali per far sentire la vostra voce

Supportiamo la vostra azienda nella gestione degli strumenti digitali

+39 3331766369
info@cisintercoop.eu

www.cisintercoop.eu

CIS
Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

AGRICAM
www.agricam.it

NEW HOLLAND AL GIRO D'ITALIA 2022

di **Gabriele De Stefani**

New Holland ha partecipato come sponsor ufficiale al Giro D'Italia con un tour esclusivo. Otto tappe ricche di novità, anteprime e tante iniziative, per una grande festa dell'agricoltura e dello sport. (In cui si coniugano/incontrano l'agricoltura è lo sport)

È interessante l'aspetto comunicativo di questa iniziativa. Una sponsorizzazione rappresenta un investimento importante ma New Holland ha prontamente scelto di partecipare al Giro D'italia come sponsor proprio per la condivisione comune di valori come la potenza, l'innovazione,la determinazione, la passione e la sostenibilità, valori che coniugano il mondo New Holland al Giro d'Italia.

Proprio per diffondere il proprio messaggio di agricoltura sostenibile, New Holland Agriculture ha esposto lungo le otto tappe del Giro un trattore T6 Methane Power (alimentato a metano) che ha offerto al marchio un palcoscenico perfetto.

Il T6 Methane Power è stato messo in mostra con una livrea appositamente studiata per il Giro d'Italia presentata per la prima volta su un T5.120 Dynamic Command alla Fiera Agricola di Verona di marzo.

Entrambe le macchine in attesa di partire per il Giro d'Italia, sono state esposte presso il nostro show-room di Agricam dove hanno trovato immediatamente degli acquirenti pronti ad aspettarle al loro rientro, l'Azienda Agricola Eredi Carioni Francesco.

Azienda nata nel 1920 a Trescore Cremasco che oggi conta 1300 animali e più di 800 ettari di terra dislocati sul territorio lombardo, il latte fresco che producono una volta raccolto viene lavorato direttamente dal caseificio dell'azienda senza aggiunta di conservanti o sbiancanti. Nel 2015 nasce Carioni Food & Health con un assortimento di latticini in grado di soddisfare i palati più esigenti, presente all'expo Milano 2015 riceve il premio "Fattore Futuro" come una delle venti realtà imprenditoriali agricole più innovative d'Italia.

A caratterizzare i valori e la mission della famiglia Carioni, oltre alla filiera corta e controllata, è la scelta di adottare sistemi e tecnologie che diano un supporto informatico all'operatore in campo e soprattutto che rendano il lavoro il più sostenibile possibile.
Ad oggi l'azienda Carioni è la prima in Italia ad avere acquistato un trattore a Biometano New Holland. Questo traguardo li ha resi orgogliosi del percorso che da anni hanno scelto di intraprendere nei confronti dell'ambiente, per poter dare, nel loro piccolo, un contributo nella sostenibilità ambientale ed abbattere le emissioni di CO2.
Un primo passo verso un futuro sempre più green e sostenibile, dove anche i consumatori possono prendere coscienza sulle tipologie di lavorazione andando a preferire consapevolmente prodotti di filiera agricola italiana, creati con etica e passione.
Sara e Mattia riportano quanto sia stato gratificante testare direttamente nei loro terreni i trattori New Holland che hanno partecipato al Giro d'Italia 2022, dopo essere stati apprezzati dal pubblico italiano che sicuramente non scorderà così facilmente il loro inconfondibile colore rosa.

GLI SPECIFICI DEL VINO

di **Cristian Zappettini**

Nel mese di maggio e giugno scorso Agricam in collaborazione con il gruppo CNH e Braun ha organizzato 3 serate nelle zone storiche e vocate al vino della provincia di Brescia ospitando tutti i produttori di vino e olio della zona. Il 31 maggio siamo stati ospiti della cantina Loda a Pozzolengo nella zona del vino Lugana dove dalle 19.00 sino tarda serata si è potuto stare assieme e condividere le novità in ambito di meccanizzazione con il nuovo frutteto T4 120 F, il mitico T4 100 F "Bassotto" e la vendemmiatrice semovente Braud 9070L che sempre di più sta prendendo piede nella nostra zona. Oltre 40 produttori hanno preso parte alla serata terminata con un ottima cena. La serata del 01 giugno invece ci ha visto presenti nella zona della Valtenesi presso l'agriturismo Videlle della famiglia Penitenti a Raffa di Puegnago con anche qua una quarantina di aziende vitivinicole e produttori d'olio. Format analogo e molto bella la cena organizzata all'interno dell'uliveto. In fine il 6 giugno siamo stati ospitati nella fantastica location di Cascina San Lorenzo a Capriolo nel cuore della Franciacorta. Qua ci si è dedicati alla presentazione dei Trattori New Holland e delle attrezzature innovative sempre del marchio quali ad esempio il diserbo elettrico fatto con un macchinario innovativo senza coisti aggiuntivi di prodotti chimici ed ideale per le soluzioni BIO. Grande affluenza con oltre 50 aziende vitivinicole presenti a rappresentare l'eccellenza delle bollicine italiane. Lo staff Agricam con i suoi venditori e qualche membro del Cda ringraziano ancora tutti coloro che ci hanno ospitato e tutte le aziende che hanno partecipato alle 3 serate portando sempre scambi di idee molto validi e speriamo contratti di vendita futuri.

FILTRI ORIGINALI NEW HOLLAND

MASSIMIZZA LE TUE PRESTAZIONI

Genuine Parts
HIGH PERFORMANCE

NEW HOLLAND AGRICULTURE

AGRICAM
www.agricam.it

Via Bornate 1 - 25018 Montichiari (BS) - Tel. 030 961185 - www.agricam.it

CIS
Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

USATO DEL SOCIO

PESA

15 quintali di portata

a 500 €

Silvano Taini - Paitone (BS) - 3896582393

IDROPULITRICE 10HP

Idropulitrice 10hp pompa 40 lt modello Comet.
Prezzo trattabile

a 500 €

Bossolini Giuseppe
Campitello di Marcaria (MN)
3493757305

VENTOLONI STALLA

7 ventoloni per stalla 1400 euro;
oppure vendibili separatamente a 200 cadauna

a 1.400 €

Azienda Avanzini - Bagnolo San Vito (MN) - 3407870706

RIMORCHIO

Ottime condizioni, gomme nuove.

trattativa riservata

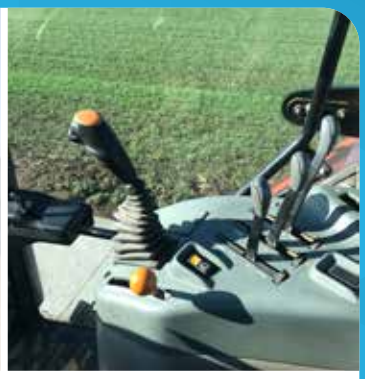
Franco Valotti - Passirano (BS) - 3497195156

SEMINATRICE

Seminatrice larghezza mt 2.60 in ottimo stato,
ottima per le sementi piccoli e grandi

a 1.200 €

Sola Pietro - Montichiari (BS) - 3474484197



TRATTORE CASE 135MX

Vendo trattore CASE 135 MX con 10.000 ore, completo di zavorre, gommato nuovo e tenuto bene.

a 26.000 €

Chiappini Pietro - Lograto (BS) - 3383682399

Seguici sul gruppo Facebook: **Usato del Socio CIS - Attrezzatura e Macchine Agricole**

SEZIONE GRATUITA PER TUTTI I SOCI DEL GRUPPO CIS (AGRICAM, COMAB, COMAZOO E COMISAG)

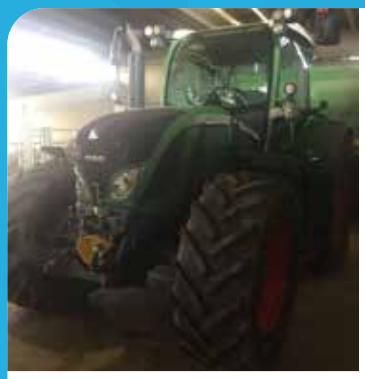
CIS
Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

RESTRELLINA

Restrellina azionamento idraulico ,larghezza 4,5/5 m. perfettamente funzionante

a 500 €

Fausto Chittò - Ghedi (BS) - 3203052218



Trattore FENDT 722

Macchina disponibile in perfette condizioni,
pronto all uso disponibile per qualsiasi prova

a 80.000 €

Claudio Cavallari - Calvisano (BS) - 3391468123

TRINCIA STOCCHI MT 4 PIEGHEVOLE

trattativa riservata

Barbera Antonio - Pralboino (BS) - 335366275

ERPICE ROTANTE REMAK

Erpice rotante Remak 2,75 metri. Prezzo trattabile.

a 600 €

Bossolini Giuseppe - Campitello di Marcaria (MN) - 3493757305

FIAT 70 C APRIPISTA CINGOLATO

Vendo Fiat 70 C con apripista senza lama, ottime condizioni.
Possibilità di avere aratro bivomere e dischiera ripuntatore trainata.

a 7.000 €

Germano - Montichiari (BS) - 335273965

ESTIRPATORE

Vendo estirpatore in ordine come da foto rullo 3 metri di ingombro 13 mille con dente.

Scrivete in privato se interessati

a 1.200 €

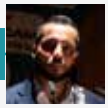
Albini Giorgio
Calcinato (BS)
3382204044

Per inserire il vostro annuncio caricatelo su **www.cisintercoop.eu** --> sezione "**usato del socio**"

SEMINIAMO CURA

Voucher per prestazioni sanitarie, destinati ai soci delle cooperative agricole bresciane e ai loro familiari

di **Marco Daminato**



In occasione dell'Assemblea generale delle cooperative agroalimentari aderenti al Consorzio CIS, lo scorso 5 maggio, Cooperazione Salute ha presentato il Piano di prestazioni territoriali 2022 per la Lombardia.

Annualmente Cooperazione Salute restituisce al territorio parte dei contributi raccolti, alimentando un Fondo che sostiene progetti di prestazioni territoriali presentati dalle Confcooperative Regionali. Un sostegno che si traduce quest'anno in voucher destinati alle cooperative aderenti.

Facciamo un passo indietro: chi è Cooperazione Salute? Si tratta della Società di Mutuo Soccorso di Confcooperative. Attraverso Piani di sanità integrativa dedicati a soci, lavoratori, clienti, utenti e beneficiari delle cooperative socie, opera per la salute e il benessere dell'intero mondo cooperativo.

Per il 2022, in accordo con il Consorzio CIS, Cooperazione Salute sostiene le cooperative agroalimentari della provincia di Brescia, con un investimento sulla salute dei soci e delle loro famiglie.

Decide di puntare sulla prevenzione perché, si sa, saggezza popolare insegna, "prevenire è meglio che curare"; attraverso vouchers per singole prestazioni sanitarie.

Affinché questi voucher potessero essere una risposta concreta ai bisogni di socie e soci delle cooperative agroalimentari, abbiamo individuato quali ambiti della salute potessero essere di maggiore fragilità per chi lavora in questo comparto produttivo.

VISITE ORTOPEDICHE E DERMATOLOGICHE

Apparato locomotore e apparato cutaneo sono particolarmente esposti a rischi, per questo i 150 voucher messi a disposizione da Cooperazione Salute sono destinati a visite dermatologiche e ortopediche.

I Vouchers per le visite ortopediche potranno essere utilizzati presso il Centro Don Serafino Ronchi di Montichiari, mentre quelli per le visite dermatologiche presso il Poliambulatorio Raphael a Calcinato.

VOUCHER: COME FUNZIONANO

Ognuno dei 150 voucher offerti da Cooperazione Salute in accordo con il Consorzio CIS copre l'80% del costo della singola prestazione; il restante 20% è a carico del beneficiario. (per i dettagli si veda il box illustrativo)

Ogni socio può richiedere più di un voucher per sé e per i propri familiari conviventi, entro il 30 settembre 2022. Per maggiori informazioni scrivere a lombardia@cooperazionesalute.it o chiamare il numero 389 4736940 (Giulia Mocka).

PIANO SILVER

Attraverso Cooperazione Salute i soci delle cooperative agroalimentari possono accedere a un piano integrativo sanitario dedicato, il Piano Silver. Il socio potrà estendere tale piano al proprio nucleo familiare a tutela dello stesso. Il Piano Silver rimborsa al 100% i ticket sanitari e fino al 70% le prestazioni presso strutture convenzionate, copre cure odontoiatriche e include un pacchetto gravidanza.

Per i dettagli:
lombardia@cooperazionesalute.it
389.4736940

SEMINIAMO CURA

Cooperazione Salute a fianco delle cooperative agroalimentari per tutelare la salute dei soci e dei loro familiari.

PERCHÈ
La cooperazione valorizza il lavoro, i prodotti agricoli e garantisce servizi.

COSA
Più salute. Da oggi una opportunità in più a disposizione dei soci e dei loro familiari
302 VOUCHER PER PRESTAZIONI SANITARIE.

COME
80% del costo di ogni singola prestazione a carico di Cooperazione Salute

20% del costo di ogni singola prestazione a carico dei beneficiari

CONFCOOPERATIVE METTE A DISPOSIZIONE

26 visite cardiologiche

76 visite oculistiche

200 esami ematologici

RICHIEDI IL VOUCHER PER VISITA SPECIALISTICA

VISITA ORTOPEDICA
Centro Don Serafino Ronchi di Montichiari
via. S. Lucia 32, Vighizzolo (BS)

VISITA DERMATOLOGICA
Poliambulatorio Raphael
via Vittorio Emanuele II 1/A Calcinato (BS)

Costo totale della prestazione € 80 - € 16 a carico del beneficiario

TUTELARE LA SALUTE PER IL SOCIO E PER I FAMILIARI NEL TEMPO
Cooperazione Salute ha dedicato un piano sanitario ai soci del settore agroalimentare:

PIANO SILVER
cosa prevede
- Rimborso grandi interventi e spese sanitarie
- Rimborso cure odontoiatriche
- Pacchetto gravidanza
- Rimborso 100% ticket

....e tanto altro

Per sottoscrizioni e info: lombardia@cooperazionesalute.it - Giulia Mocka +39 389 4736940

Cooperazione Salute
società di mutuo soccorso

CONFCOOPERATIVE Brescia

CONFCOOPERATIVE LOMBARDIA

Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura:
366 685 4656 - 349 186 8736

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina